Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
13 marzo 2020 / n° 10 - Settimanale d'informazione regionale

Quando finirà

Quali sono gli effetti di una prolungata chiusura delle scuole. Quali i danni se la stagione turistica estiva salta. Cosa succede nei Comuni con il passaggio allo stato di allarme

CARNIA ISOLAMENTO VERSO LA FINE

FvgStrade ha trovato una soluzione per il passaggio sul Fella

12

16

BRACCONIERE PENTITO

Ma per il giudice non basta. Lo strano caso successo nelle Prealpi Giulie

A PORDENONE ECONOMIA DI GUERRA

In appena una settimana avviata la produzione di gel igienizzante

18

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

15

26

34

48

In allegato al settimanale 'Business' di marzo

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

MARIO CICHETTI: Il prosciutto di San Daniele si è ripensato per affrontare le sfide del mercato. Sono infatti cambiati gli stili di consumo e il commercio internazionale è diventato un Far West

IL CASO

Mini-guerra mondiale al nemico invisibile

Rossano Cattivello

Per chi non lo avesse ancora compreso (ebbene sì, non è una *fiction*) è in corso una mini-guerra mondiale al Covid-19.
E come in ogni periodo bellico dobbiamo affrontare una fase di emergenze, cambiamenti degli stili di vita, impoverimento, aumento delle diseguaglianze sociali, ansia collettiva e anche drammi personali e familiari. Pazienza, pragmatismo e responsabilità sono le armi a disposizione di tutti noi per rendere più facile il superamento di questo periodo della nostra storia. Riprendere il filo della memoria dei nostri padri e dei nostri nonni, forse, può aiutare per comprendere come le generazioni che ci hanno preceduto hanno affrontato e superato sfide ancora più impegnative.
E così, facendo tesoro della nostra storia collettiva e familiare, ecco alcuni elementi di cui dobbiamo fin da ora tenere conto.

La durata dell'emergenza non è prevedibile. Prima o poi finisce, ma non è dato sapere quando, perché dipende da moltissimi fattori (ricerca medica, scelte politiche, comportamenti delle persone). In ogni caso, per l'epidemia in corso si parla di mesi. Un'economia di guerra ha due facce. Ci sarà una grave decimazione delle aziende, non solo quelle più deboli, ma anche quelle che per disgrazia hanno il prodotto o servizio giusto nel momento sbagliato (basti pensare a ristorazione e turismo). Il rovescio della medaglia è la spinta a innovazione, sia in termini di produzione sia di organizzazione, che diverse aziende sono costrette oggi a sviluppare e che rimarranno anche quando la pace tornerà (dai servizi a domicilio allo *smart* e *remote working*).
Servirà, poi, un vero e proprio piano Marshall per rianimare il tessuto economico e fargli cogliere le opportunità in arrivo al termine del periodo emergenziale, anche per effetto del rimbalzo della domanda che ci sarà come in ogni dopoguerra.
A ogni generazione di friulani è sempre toccata una o più sfide: guerre, terremoti o pestilenze.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003

Il rientro è previsto per il 3 aprile, ma non è escluso lo slittamento a dopo Pasqua

Con il Coronavirus la

FUORI DALL'AULA. Dal 24 febbraio lo stop alle lezioni ha imposto un radicale cambiamento per allievi e insegnanti, che si sono adattati alla 'didattica a distanza'. Per fortuna che l'anno scolastico è comunque in salvo

Valentina Viviani

Tra i primi provvedimenti messi in atti per rispondere all'emergenza Coronavirus c'è stata, fin dal 22 febbraio scorso, la chiusura delle scuole e delle università in tutto il nord Italia. Un blocco che, al momento in cui scriviamo, è previsto almeno fino al prossimo 3 aprile, ma che non si esclude potrà essere prorogato a seconda delle necessità. Per ora è partita, quasi in tutte le scuole di ogni ordine e grado, la cosiddetta 'didattica a distanza' che permette ai docenti di svolgere le lezioni e agli studenti di seguirle attraverso speciali piattaforme Web.

STUDENTI IN SOSPESO

Una forte innovazione per la scuola italiana, costretta a un'improvvisa accelerazione, ma che non mette al riparo dalla domanda: quale sarà il destino degli studenti anche in Friuli Venezia Giulia? Interpellato in proposito, l'Ufficio scolastico regionale non ha dato risposta, demandando la questione al Ministero, che non ci è stato possibile contattare.
"A seconda dell'evolversi della situazione, saranno valutati i provvedimenti da attuare. Una cosa è certa, però: l'anno scolastico è salvo". A parlare così è, invece, **Massimo Gargiulo**, segretario generale Flc Cgil Udine, che commenta la crisi. "Quando le lezioni si perdono per causa di forza maggiore, i giorni non vanno recuperati – specifica il sindacalista -. Accade quando ci sono le chiusure per maltempo e vale anche in questo caso visto.

L'anno scolastico 2019-2020 è quindi da considerarsi comunque valido". L'ipotesi di far slittare le settimane di lezione ai mesi estivi non è praticabile. "Fondamentalmente per due ordini di motivi, uno legato alla gestione del lavoro e uno riferito agli edifici scolastici, inadatti ad ospitare le lezioni d'estate" chiarisce il delegato Flc Cgil.

VOTI E VERIFICHE

Rimane in sospeso il tema della valutazione degli stu-

Assenze giustificate

Per chi resta assente dalle aule a causa delle misure di contenimento dell'epidemia e non potrà quindi raggiungere il minimo dei 200 giorni di presenza a lezione, l'anno scolastico 2019-2020 è comunque valido

Esami in bilico

Non sarebbe la prima volta che si modifica la modalità in cui si sostengono gli esami a conclusione del ciclo scolastico. Per la maturità, in particolare, il Ministero potrebbe optare per un esame orale o per far scivolare le prove a settembre

Lezioni online

Le misure di prevenzione sanitaria hanno imposto una spinta innovativa al mondo scolastico. Le lezioni si tengono a distanza attraverso Internet e permettono agli studenti non solo di restare al passo col programma, ma di impiegare parte dell'abbondante tempo libero

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

scuola mette il turbo

denti di ogni età. "In questo ogni istituto scolastico è dotato di autonomia, fermi restando i principi normativi che regolano la materia – spiega **Luca Gervasutti**, dirigente scolastico del Liceo classico Stellini di Udine e del convitto Paolo Diacono di Cividale -. Ovviamente i criteri delle scuole finora hanno tenuto in considerazione le lezioni 'in presenza' e non la didattica a distanza.

Al momento non sono state emanate linee guida su queste innovazioni, ma io, come dirigente, ho invitato i colleghi ad acquisire, durante lezioni online, elementi utili per la valutazione più ampia, come la qualità della partecipazione o il senso di responsabilità dimostrato dallo studente".

Un altro punto da chiarire sarà la possibilità di svolgere gli esami, in particolare quelli di maturità. "Le possibilità sono ancora al vaglio del Ministero, ma l'ipotesi che io ritengo più probabile, se prosegue l'emergenza sanitaria, è quella che si individui una modalità diversa per sostenerli. Non sarebbe la prima volta, ad esempio, che non si tengono le prove scritte, ma solo dei colloqui orali. Esiste una data ben precisa che fa da spartiacque: è il 15 maggio. Entro quel giorno i vari consigli di classe devono aver elaborato un documento che rappresenta ogni classe ed esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione e gli obiettivi raggiunti. Quindi solo fra qualche settimana potremo sapere veramente cosa accadrà".

TURISMO ESTIVO

Ferme le prenotazioni, non la speranza

Gli albergatori non danno i numeri. Da una parte, perché non possono fare previsioni sull'andamento delle prenotazioni per la prossima estate, dall'altro, perché tengono duro e sperano che tra qualche tempo la situazione tornerà alla normalità.

Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg e titolare dell'albergo Riglarhaus di Sauris, spera che "Promoturismo Fvg insieme alla Regione diano indicazioni chiare. Abbiamo appena partecipato a una videoconferenza con i vertici dell'Ente e con l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini**, per studiare nuove strategie. D'altra parte, tra un mese toccherà agli altri Paesi quello che sta succedendo a noi ora. Quindi, bisogna ritardare qualsiasi campagna di promozione. Il rischio è perdere anche l'estate".
Certo è che per per alcune attività il rischio è quello d non riprendersi più. "Sicuramente stare fermi adesso tre mesi – continua la presidente di Federalberghi Fvg – e poi non riuscire a riprendersi in estate, significa rischiare la chiusura definitiva. Purtroppo, la situazione è grave. Non possiamo nasconderlo. Dobbiamo puntare a riconquistare la fiducia. Dobbiamo aspettare – conclude Schneider – che tutto torni alla normalità. Se mai tornerà".

Giorgio Ardito

E più ottimista **Giorgio Ardito**, presidente della società Lignano Pineta. "Tutti noi – spiega Adito – speriamo che la situazione a fine aprile torni alla normalità. Noi comunque garantiamo che gli stabilimenti balneari saranno aperti grazie alle misure già esistenti e in funzione, come la prenotazione on line degli ombrelloni e il mantenimento della distanza di sicurezza che supera abbondantemente i tre metri tra uno e l'altro".
Per quanto riguarda le prenotazioni, "soffriranno di più gli alberghi - continua il presidente – che sono scelti per quasi il 50 per cento da austriaci e tedeschi. Il 95 per cento dei proprietari di casa sono italiani e verranno in vacanza tranquillamente". Anche il porto turistico continuerà a funzionare. "Il coronavirus non potrà seguire le barche anche al largo". L'apertura della stagione a Lignano era già stata fissata al primo maggio. "Al massimo – conclude Ardito – potremo anticiparla a fine aprile. Però, non ci sono ponti e il ripascimento della spiaggia parte a fine marzo. Quindi, non c'è fretta".

La situazione è incerta per **Alessando Lovato**, amministratore unico di Grado impianti turistici. "Non possiamo fare previsioni – spiega Lovato -. Le prenotazioni cambiano dalla mattina al pomeriggio. La 'spiaggia' è ferma e i turisti rimandano le cure termali. Io comunque sono ottimista. Per fortuna gli ultimi anni sono stati molto positivi per Grado, quindi siamo tranquilli. Certo è che la adesso la situazione è dura. Dobbiamo approfittarne, per fare una svolta e riprenderci al meglio nei prossimi due o tre anni. Non solo Grado, ma tutta la regione". La stagione aprirà comunque il 7 aprile. "Potremo pensare – conclude Lovato - di far slittare le prenotazioni anche a settembre e ottobre, mesi bellissimi pure rispetto a maggio. E se agli austriaci toccherà poi quello che succede a noi ora, dovrò rifiutare le loro prenotazioni. Potevamo fare a meno di questa esperienza, ma supereremo anche questa".

Maria Luisa Tomasini, titolare dell'albergo-ristorante Marea di Grado non ci sta. Si è molto arrabbiata quando ha letto su un quotidiano locale l'articolo sulla situazione drammatica che starebbe vivendo l'Isola del Sole. "Innanzitutto – spiega Tomasini – voglio specificare che i negozi avevano abbassato le serrande per libera scelta. Grado è sempre stata coraggiosa e per noi e per i nostri clienti la speranza è sempre alta".

La pandemia ha quasi bloccato la macchina giudiziaria. Garantiti solo i procedimenti urgenti

Fallimenti per ora

IL COSTO DELL'EMERGENZA. Sospese tutte le udienze fino a fine marzo, ma si teme una 'tempesta perfetta' nei prossimi mesi sulle piccole attività e sulle partite Iva

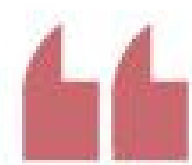
Alessandro Di Giusto

Tribunali a scartamento ridotto, con tutte le udienze sospese salvo pochi casi di particolare urgenza. Di fatto, anche le sezioni che si occupano di fallimenti sono in pratica ferme.

Oliviero Comand, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Udine, conferma che le procedure fallimentari sono bloccate, per lo meno per quanto concerne le udienze, ma il susseguirsi dei decreti crea qualche difficoltà. "La situazione è tutt'altro che chiara, perché nel giro di pochi giorni si sono succeduti due decreti (ora sono diventati tre) che stanno creando più di qualche difficoltà interpretativa. Il decreto 11 del 2020 ha stabilito il differimento urgente delle udienze e la sospensione dei termini nei procedimenti civili, penali e militari. Tutte le udienze civili, incluse quelle fallimentari, fissate dal 9 marzo e fino al 22 sono rinviate d'ufficio a data successiva. Il primo comma in tal senso è chiaro, ma il secondo comma introduce i primi dubbi perché afferma che sono sospesi i termini per il compimento di qualsiasi atto collegato ai procedimenti di cui al primo comma, ma non è chiaro se questa sospensione si applichi solo ai procedimenti dei quali sono sospese le udienze e tutti i procedimenti in corso. Per altro un comunicato del ministero della Giustizia, emanato poco prima della pubblicazione del decreto, confermava che tale sospensione avrebbe riguardato solo i procedimenti con udienza sospesa, per cui c'è molta incertezza".

"Così com'è scritto il comma 2 del decreto appena citato – conferma il legale - è suscettibile di interpretazioni differenti, anche se il consiglio nazionale forense e l'organismo congressuale forense hanno aderito all'interpretazione proposta dal ministero, ovvero che la sospensione riguardi solo i procedimenti nei quali ci sono udienze rinviate d'ufficio. A questo punto gli effetti sarebbero limitati anche perché sono pochi i termini che vanno a ritroso nei vari procedimenti. In realtà tutto il quadro è cambiato con l'arrivo del provvedimento che estende la disciplina prevista per le zone rosse a tutto il territorio nazionale, ma un precedente decreto prevedeva che fino al 31 marzo nelle zone rosse tutti i procedimenti fossero sospesi in via generale. Insomma, c'è da fare un po' di chiarezza, fermo restando che certi procedimenti urgenti, per esempio nel penale, vanno comunque garantiti".

Quanto al lavoro nel palazzo di giustizia, rispetto a un inizio senza troppe preoccupazioni, ora si tende a rispettare molto di più le distanze, si vede poca gente in giro e negli uffici sono molto più cauti nel contatto con le persone. "Il problema di fondo - spiega Oliviero - è che quando si limita la circolazione delle persone, si limita anche varie attività complementari ma necessarie a quelle giudiziarie che vanno comunque svolte".

Aule dei tribunali deserte. Sono garantiti solo i procedimenti più urgenti in materia penale e civile

Il susseguirsi dei decreti sta creando qualche problema di interpretazione e non è chiaro se siano bloccati solo i procedimenti per i quali sono state sospese le udienze

Niente udienze dunque, ma tutti ora guardano al dopo, a cosa accadrà quando questa tempesta invisibile sarà alle spalle. **Alberto Maria Camillotti**, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine, è molto preoccupato per gli effetti di questa emergenza sulle attività, che hanno spazi di recupero ridotti a causa del tipo di lavoro o delle loro dimensioni.

"Il problema più serio - conferma Camillotti - è che questa emergenza si è inserita in un contesto economico già traballante. Governo e Regione daranno una mano, ma ricordiamoci che faremo tutto a debito perché le nostre finanze erano già deficitarie. Inoltre, la sospensione nei vari pagamen-

A pagare più duramente saranno le aziende che non potranno recuperare i mancati introiti di questi giorni

bloccati, ma poi...

L'inchiesta continua a pagina 8

ti darà un po' di respiro fino all'autunno, ma solo dal punto di vista finanziario. Ci saranno attività che, al netto delle difficoltà finanziarie potranno riprendersi perché il tipo di bene che vendono o il tipo di servizio prestato può essere fornito anche tra un mese. Altri invece dovranno semplicemente registrare un calo brusco. Chi per esempio fa turismo o lavora con le gite scolastiche, , semplicemente non può sperare di recuperare quanto perso in questi giorni. E poi ci sono le grandi commesse all'estero perché cominciano a essere sempre più ricorrenti le voci dell'annullamento di ordini anche molto importanti all'estero. Molte attività di questo passo prenderanno una botta importante e dovranno chiudere, altre reggeranno nonostante le difficoltà finanziarie e tutt'al più dovranno rivedere i piani di lavoro, ma indubbiamente questa crisi lascerà segni pesanti".

QUI PROTEZIONE CIVILE

Cosa significa passare dal livello di attenzione a quello di allarme

Dallo stato di attenzione siamo passati presto a quello di preallarme e poi, nel giro di tre giorni, alla fase operativa di allarme per la Protezione civile. Nessuno, neppure i vertici regionali probabilmente si attendevano una simile accelerazione dell'emergenza causata dal Coronavirus, tanto più che mercoledì 11 marzo nella serata, poco dopo che nella nostra regione era stata elevata la soglia portandola a livello di allarme, il presidente del Consiglio dei ministri ha comunicato l'ulteriore restrizione per quanto concerne l'apertura delle attività commerciali, dando così almeno in parte ascolto alle Regioni più pesantemente colpite. Man mano che i provvedimenti a livello nazionale sono diventati più stringenti, è cresciuto di pari passo il coinvolgimento dei volontari della Protezione civile sul territorio, scandito dal passaggio tra i vari stati gradi di intervento. Nessuno meglio del Comune conosce quali siano le situazioni di fragilità sul proprio territorio. Ai sindaci è stato perciò affidato il compito di prendersi cura dei loro concittadini più esposti e di avviare una comunicazione capillare per evitare che chi ha bisogno di assistenza intasi i numeri di emergenza nella fase di preallarme, quando i volontari hanno cominciato a far visita alle persone più esposte. Per diffondere in maniera più efficace le prescrizioni, tanto più che in troppi le ignoravano apertamente, si è passati alla fase dell'allarme e la Protezione civile ha chiesto quindi ai sindaci di diramare un messaggio audio alla popolazione nelle zone residenziali più densamente abitate con l'impiego dei volontari e dei mezzi in dotazione ai Gruppi comunali. Il passaggio nel protocollo del Piano di emergenza prevede anche che oltre alla funzione già attivata di assistenza alla popolazione venga aggiunta quella dell'individuazione un coordinatore

I vertici della Protezione civile regionale al lavoro

dei volontari, che si occupa di disporre tutte le operazioni richieste per dare assistenza alla popolazione.
La procedura seguita in questi giorni è puntualmente indicata nei Piani di emergenza ed è mutuata dal Modello Augustus per la gestione delle emergenze sismiche, utilizzata anche per le emergenze causate da eventi meteo o pandemiche come quella attuale. Per ogni Comune del Friuli Venezia Giulia la Protezione vivile della Regione ha predisposto il piano comunale di emergenza tipo. Di certo questa è la prima volta, da quando è stata fondata la Protezione civile, che i volontari sono impiegati per far fronte a una pandemia e anche questa volta stanno facendo il loro dovere. Non solo cominciando a fornire supporto alle famiglie in difficoltà fin dall'inizio della settimana, ma attivandosi molto rapidamente in fase di allarme tanto che già nella serata di mercoledì sera, a distanza di appena un paio d'ore, i loro mezzi giravano i nostri paesi diffondendo con il megafono le raccomandazioni da seguire. Sono i nostri volontari e i nostri Comuni gli interlocutori da contattare, anche attraverso i numeri messi a disposizione dai singoli municipi, se c'è bisogno di qualcosa e non i numeri d'emergenza che così possono occuparsi dei casi gravi.

Inchiesta

CONSUMARE prodotti locali aiuterà i nostri agricoltori a superare il momento difficile

Usiamo il latte friulano per aiutare i produttori

L'APPELLO DELL'ASSESSORE REGIONALE. Stefano Zannier chiede alle aziende lattiero casearie, che ora si riforniscono all'estero, di utilizzare quello degli allevamenti nostrani. Cresce la quantità di prodotto non ritirato dalle aziende che lavorano per la ristorazione

Un appello alle aziende lattiero casearie a sostituire gli approvvigionamenti di latte estero con quello proveniente dagli allevamenti friulani è stato lanciato dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari del Friuli Venezia Giulia, **Stefano Zannier**, per far fronte al crollo della domanda di prodotti lattiero caseari freschi.

"Tutto il settore - ha sottolineato Zannier - sta subendo i contraccolpi della crisi ma le aziende produttrici di prodotti lattiero caseari destinati alla clientela della ristorazione stanno affrontando un crollo verticale degli ordini. Molti dei prodotti che non trovano collocazione su tale mercato sono freschi e non c'è possibilità di stagionatura o stoccaggio".

Il crollo dei fabbisogni di latte sta comportando a cascata il mancato ritiro del latte dai produttori primari che non possono stoccare le giacenze. "Credo - ha affermato Zannier - che in questa situazione di emergenza, tutti dobbiamo metterci a disposizione per cercare di superare questo grave momento". L'assessore lancia quindi un forte appello: "qualora nelle vostre aziende utilizziate latte proveniente dall'estero, chiedo di sostituire tale prodotto con la produzione regionale oggi in surplus, dando quindi una possibilità di sopravvivenza ai produttori primari che oggi rischiano il tracollo".

Allevatori sempre più in difficoltà per il latte non ritirato

Tutti dobbiamo metterci a disposizione per superare il momento

La Regione, tramite l'agenzia Agrifood FvgG, garantisce il massimo supporto ed è a disposizione per cercare di favorire i contatti e supportare le interlocuzioni tra produttori e aziende. "Solo uno straordinario sforzo collettivo - ha concluso l'assessore - ci consentirà di affrontare l'attuale grave situazione garantendo la tenuta del comparto lattiero caseario".

"Plaudiamo all'iniziativa dell'assessore regionale Zannier che ha invitato all'utilizzo di latte del Friuli Venezia Giulia". E' la risposta del presidente della Coldiretti Fvg, **Michele Pavan** -. "Un appello mirato a garantire la tenuta di un comparto messo in gravissima difficoltà dall'emergenza economica da coronavirus - prosegue Pavan -. Più in generale l'invito in queste settimane è ancor più di sempre a seguire la strada del 'mangiare italiano'. Il Paese sta dando al mondo una grande dimostrazione di responsabilità. È importante che i cittadini colgano anche l'urgenza di difendere il territorio, l'economia e il lavoro collegati a una delle più grandi ricchezze italiane, quella agroalimentare".

UNA MANO AGLI OVER 65

Servizio gratuito con UDINEaCASA

Si chiama UDINEaCASA. È una rete collaborativa di aiuti dedicata alle persone più vulnerabili al virus: anziani over 65, persone affette da patologie croniche, oncologiche o immunodepresse che rappresentano i soggetti più a rischio di complicazioni anche serie in caso di contagio da Coronavirus. Questa rete ha come obiettivo aiutare queste persone - residenti a Udine - a continuare ad avere un vita normale, grazie ad una rete di volontari e aziende partner, offrendo loro assistenza a domicilio a seconda delle specifiche esigenze. Il servizio è gratuito: basta una telefonata. Chi ne ha bisogno, per esempio per fare la spesa, può contattare il numero **0432 1638251** e il volontario si recherà nella sua abitazione dove riceverà la lista della spesa e il denaro necessario. L'idea è nata per iniziativa di **Filippo Veronese**, vice presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Udine. "Sosteniamo con convinzione questa iniziativa - afferma **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine e invitiamo le aziende del territorio a fare altrettanto. Insieme siamo più forti del coronavirus".

www.fondazionefriuli.it

Al via la terza edizione del Bando Restauro della Fondazione Friuli, con il sostegno di Intesa Sanpaolo. Sono stati stanziati fondi a favore di istituzioni, enti pubblici, associazioni e parrocchie da utilizzare per progetti di valorizzazione di beni mobili e immobili di valore

Restauri per 600.000 euro

La Fondazione Friuli, con il sostegno di Intesa Sanpaolo, avvia la terza edizione del Bando Restauro, stanziando 600.000 euro a favore di istituzioni o enti pubblici, Fondazioni, associazioni, enti religiosi (comprese le Parrocchie) che intendano portare avanti progetti di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica, nonché interventi edilizi di recupero di strutture destinati a centri di aggregazione, sia per giovani, sia per anziani.

La sede della Fondazione Friuli a Udine

Giuseppe Morandini

TERZO BANDO DEL 2020

Si tratta del terzo dei tre bandi previsti per l'anno 2020 - che avremmo voluto presentare a Palazzo Ricchieri, grazie alla disponibilità e collaborazione del Comune di Pordenone - dopo il Bando Welfare, presentato lo scorso 16 gennaio nella sede della Fondazione, e dopo il Bando Istruzione, il 13 febbraio scorso nel Palazzo Antonini-Maseri in via Gemona. Nel complesso i tre bandi hanno messo a disposizione del territorio 1,8 milioni di euro.

Anche per il Bando restauro la Fondazione ha messo in campo una forte sinergia e coordinamento, oltre che con Intesa Sanpaolo, banca fortemente radicata sul territorio, con la Regione (assessore Tiziana Gibelli) e la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio Fvg (Simonetta Bonomi), non solo allo scopo di stimolare e raccogliere le istanze del territorio, ma anche per coordinare gli interventi, evitando così sovrapposizioni e dispersione di fondi.

TUTELA E VALORIZZAZIONE

Il bando intende porre in atto meccanismi premianti per tutti quei soggetti che hanno una responsabilità di tutela e valorizzazione nei confronti dei beni storici e artistici che le comunità considerano una loro eredità, che come tale merita di essere preservata e tramandata alle future generazioni.

L'importanza che la Fondazione annette al patrimonio di comunità è dimostrata dal fatto che, nei circa vent'anni intercorsi fra il 1992 e il 2019, la Fondazione Friuli ha finanziato il restauro di oltre ottanta sculture lignee poste in sessanta località diverse del territorio regionale.

GLI INTERVENTI

La Fondazione ha contribuito, inoltre, a circa quaranta interventi di recupero architettonico tra facciate ed edifici sacri del territorio, quindi alla sistemazione di circa settanta altari lapidei e al ripristino di più di ottanta cicli di affreschi e altrettanti fra dipinti e pale d'altare.

Inoltre, la Fondazione ha sostenuto il restauro di una quarantina di organi e altrettanti cori e arredi sacri contribuendo a rendere fruibile il patrimonio di pievi e chiesette sparse tra la pianura, la collina e le montagne friulane.

NEL 2019

La scorsa edizione del bando 2019 ha consentito il finanziamento di 37 progetti, con protagonisti diversi Comuni, enti pubblici e parrocchie, con significativi interventi rivolti al recupero di centri di aggregazione.

TEMPI E MODI

È consentito presentare una sola richiesta nell'ambito di una delle due tipologie di progetti previste. Il bando è consultabile e scaricabile dal sito della Fondazione **www.fondazionefriuli.it**. La domanda dovrà essere presentata, improrogabilmente entro il 20 aprile 2020, esclusivamente compilando l'apposito modulo Rol presente sul sito stesso.

La stragrande maggioranza degli studenti sente la quarantena come una prigionia, ma questa emergenza regala loro una nuova consapevolezza

TRA LE RIGHE Walter Tomada

La scuola al tempo del Coronavirus

VIRALE
UN TERMINE FINORA USATO SOLO PER I CONTENUTI SUL WEB, ORA HA UNA VALENZA REALE

"Non avrei mai pensato di dirlo, ma mi manca la scuola. Non vedo l'ora di tornare": la stragrande maggioranza degli studenti, al tempo della scuola 'a distanza', la pensa così. Sente la quarantena come una prigionia, ma dal 'confino' è capace di dare una grande lezione a quegli insegnanti che oggi, per reinventarsi il mestiere, stanno imparando affannosamente a usare webcam, videolezioni, piattaforme multimediali che servono a mantenere il legame con allievi.

È la lezione di chi sa ragionare: riflettere con loro su questa esperienza mostra fino in fondo quanto l'emergenza Coronavirus abbia regalato a tanti nostri ragazzi una nuova consapevolezza. Quella che ti fa rimpiangere anche il momento più odiato della giornata, la sveglia mattutina che ti costringe ad alzarti per prendere il bus e approdare sui banchi a una quotidiana tortura fatta di compiti e interrogazioni. Lo dicono loro stessi: "Pensavo che la scuola fosse una prigione, in cui sei obbligato ad andare e a seguirne le regole. Adesso invece penso sia un posto libero, che libera la tua mente, perché certamente si devono seguire delle lezioni, si deve studiare e tant'altro, però è anche vero che è un luogo in cui stai a contatto con le persone, dove puoi parlare, discutere e confrontare opinioni diverse".

I ruoli si invertono: i docenti studiano come farli imparare, i ragazzi danno una lezione di maturità

Anche perché a casa non è una vacanza: "Il nostro non è tempo libero, è un tempo prigioniero", scrivono, ma alzando lo sguardo notano che "tutti quanti passiamo le giornate a stare dietro a una società in cui il tempo ha importanza soltanto se riusciamo a misurarlo in denaro. Ora che siamo a casa non sappiamo più come utilizzare le ore che abbiamo a disposizione e ci ritroviamo a fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore". E altri rincarano la dose, estendendola a tutti coloro che non rispettano norme e regole anticontagio: "Ci siamo sempre lamentati di non poter restare a casa a poltrire e ora, che ce lo chiedono espressamente, facciamo il contrario".

Meno male che c'è internet, che tiene collegati con gli amici e con gli influencer: "Abbiamo sempre usato il termine 'virale' per i contenuti che si diffondevano sul web in modo contagioso. Ora che il contagio è reale, però, il diffondersi virale del panico mostra che dovremmo difenderci anche dalla contaminazione virtuale". Alla fine però, nella reclusione domestica, paradossalmente si riscopre anche la famiglia. "Stiamo più insieme e facciamo cose che non facevamo da tempo. Ma senza abbracci e soprattutto senza far rischiare nulla ai nonni. È terribile pensare che con un bacio potresti ucciderli". Alla fine di tutto questo, come ne usciremo? "Resterà un po' di timore nelle menti di tutti, è normale. Ma non dovremo permettere alle nostre ansie di impadronirsi di noi".

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Al largo di Lampedusa bloccato un barcone carico di italiani in fuga verso la Libia considerata un 'porto sicuro'.

Furbetti del cartellino. Chi si faceva timbrare il cartellino pur restando a casa non era un assenteista: si trattava di smart working autogestito.

Parla il Coronavirus: "Italiani ingrati... quando sono arrivato in Europa sentivo: prima gli italiani, prima gli italiani! E vi ho accontentato".

Nel Pd dirigenti nazionali in isolamento precauzionale: sono risultati positivi al virus di Italia Viva.

Conte: "Io resto a casa". Meloni: "Fosse vero... lo chiedo da mesi".

Facebook. In qualsiasi caso non date l'amicizia al Coronavirus: cerca solo like e non ricambia con nessuno.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

A febbraio, in una farmacia
sita nel comune di Porcia,
un cliente assai contrariato
ha prontamente denunciato
che le mascherine che aveva acquistato
avevano un prezzo più che decuplicato.
Ma il venditore ha dichiarato, papale papale:
"Suvvia, era solo uno scherzo di Carnevale!"

L'intervento di asfaltatura e collegamento al ponte della ferrovia costerà circa 200mila euro

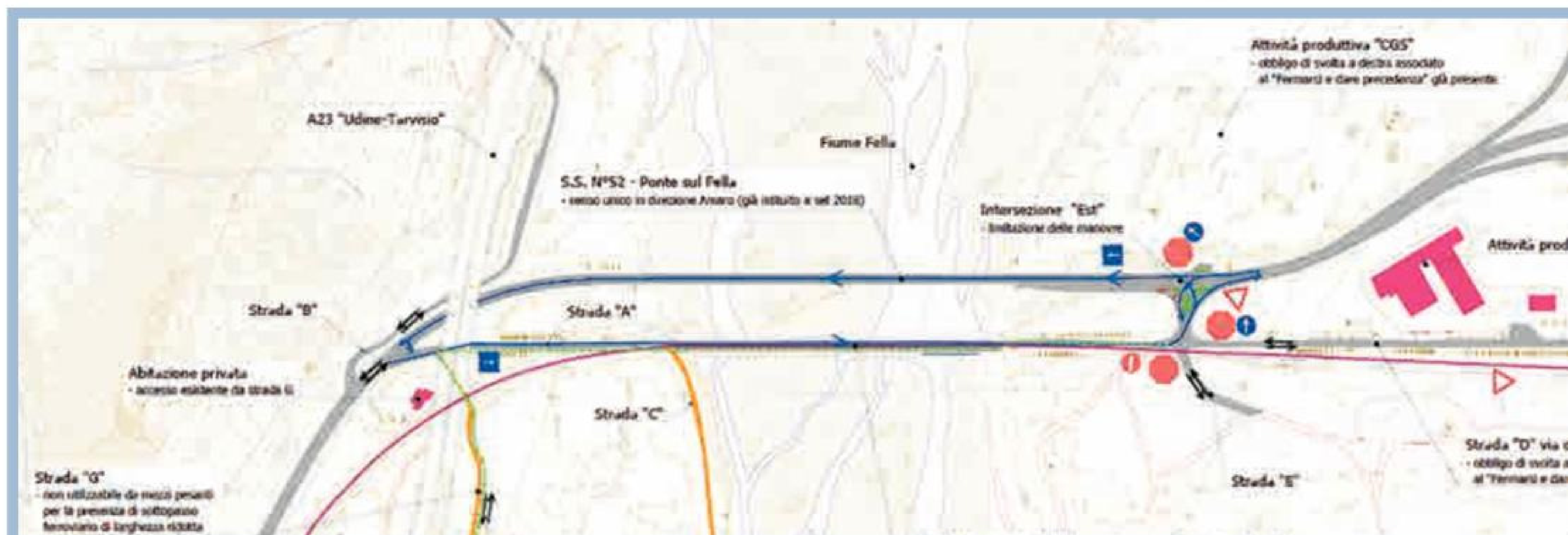
Il Fella fa soffrire i ponti

CARNIA. Contro i lavori in forte ritardo si è formato un comitato che punta il dito su FvgStrade. La società però spiega che i ritardi sono causati da problemi imprevisti per l'appalto dell'intervento dedicato al ponte ferroviario

Alessandro Di Giusto

Le lunghe attese per transitare il ponte che lungo la SS 52 Carnica, sul fiume Fella, stanno scatenando forti polemiche. I lavori dovevano partire lo scorso autunno, per permettere il transito anche sul ponte ferroviario che corre a fianco, con una spesa di 200mila euro (è invece di 6 milioni l'importo complessivo del progetto di ristrutturazione del manufatto stradale), segnano il passo e quindi la circolazione resta a senso unico alternato. Il ritardo, a quanto pare, è legato alle procedure di aggiudicazione degli appalti.

UN ANNO E MEZZO DI CODE

"A distanza di un anno e mezzo FvgStrade sembra brancolare nel buio - scrive **Silvano Tomaciello**, portavoce del Comitato al quale appartengono numerosi amministratori ed ex amministratori locali,che si è formato per sollecitare i lavori - non avendo ancora definito un progetto. Ma quello che è ancor peggio è che FVG Strade non è riuscita neppure a stendere un po' di asfalto e posizionare qualche centinaio di metri di new jersey sul vecchio ponte stradale-ferroviario che corre parallelo e che avrebbe consentito di evitare questo inaccettabile senso unico con code esasperanti per residenti, turisti, trasportatori, mezzi di soccorso... . Abbiamo deciso di costituire un Comitato denominato 'Falla del Fella' anche se la falla non è del Fella, come sottolinea Igino Piutti, anch'egli già Sindaco di Tolmezzo. Il nostro Comitato che già in tempi non sospetti aveva denunziato lo stato di scarsa manutenzione del ponte, ha come scopo la sensibilizzazione, attraverso varie iniziative, degli Enti preposti affinché si giunga ad una sollecita soluzione del problema che pesa sull'economia e sull'immagine di questo territorio. Il senso di responsabilità in questo difficile momento che sta attraversando il nostro paese per la diffusione del coronavirus

> L'azienda che aveva raggiunto il primo posto nella gara ha fatto un'offerta risultata non congrua

e pure gli appalti

In alto il ponte sul Fella, dove la circolazione si svolge a senso unico alternato. Sotto la vista satellitare dove, più in basso, si vede anche il ponte ferroviario, ormai in disuso, che dovrebbe essere presto asfaltato per garantire almeno un senso di marcia. A fianco, il progetto per collegare il ponte ferroviario che, nelle intenzioni dei progettisti, permetterà di snellire la circolazione

ci ha suggerito, oltre che imposto, di rinviare qualsiasi manifestazione, ma non per questo staremo fermi ad aspettare che trascorrano mesi su mesi e forse anni prima che la Carnia abbia un suo funzionale e decoroso accesso".

GARA AD OSTACOLI

A fronte delle proteste, il presidente di FvgStrade, **Raffaele Fantelli**, ha chiarito la situazione: "Dopo una prima fase dove è stato istituito il senso unico alternato e sono stati eseguiti dei primi lavori di manutenzione sugli appoggi del manufatto, scongiurando la chiusura totale del ponte, è partita una fase di progettazione per individuare la soluzione migliore che riporti la viabilità a doppio senso ed elimini le carenze strutturali emerse sul manufatto. La scelta è ricaduta sulla ristrutturazione del ponte che, prima di essere effettuata, necessita di sistemare il ponte ferroviario al suo fianco per essere utilizzato quale alternativa nella fase dei lavori sul manufatto principale. Una volta ricevuto in carico il ponte ferroviario dai Comuni FvgStrade ha tempestivamente avviato la procedura di gara. Il primo appaltatore in graduatoria purtroppo è stato escluso perché non ha superato le verifiche di congruità, mentre il secondo, un costituendo raggruppamento temporaneo di imprese, è risultato congruo. Tuttavia anche su questo operatore, che stiamo sollecitando nella consegna di documentazione, sono state necessarie ulteriori verifiche obbligatorie per legge, gestite nel minor tempo possibile dai nostri uffici. Speriamo di riuscire ad aggiudicare l'appalto e di non dover scalare ulteriormente la graduatoria".

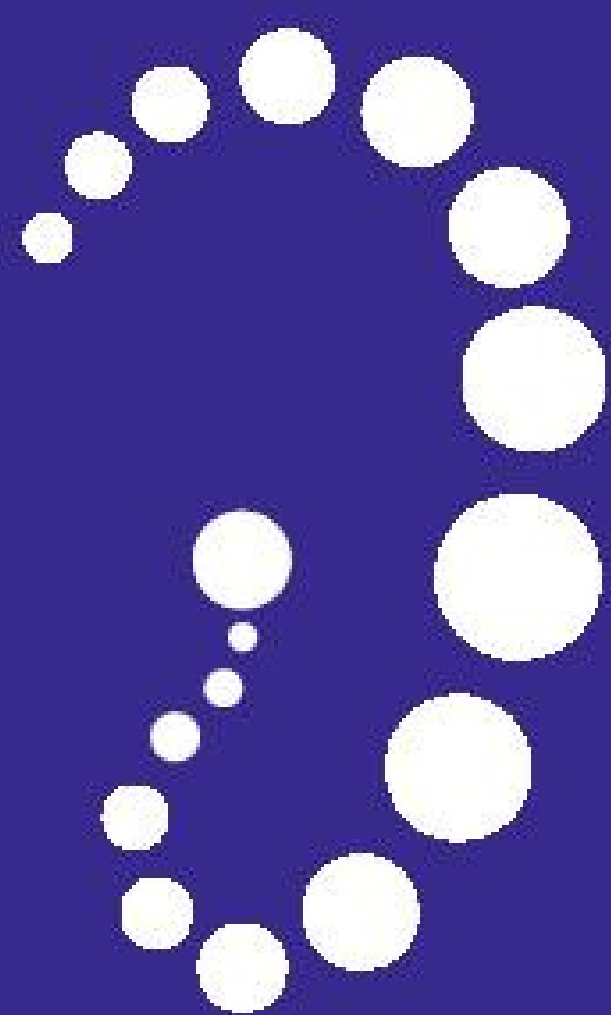
PROBLEMA DA 2000 ANNI

La falla del Fella

La falla del Fella deve aver creato dei problemi anche al giovane Napoleone che dopo aver vinto gli austroungarici nella battaglia di Valvasone sul Tagliamento passò da queste parti inseguendoli fino a Vienna. Infatti quando alcuni anni dopo, a opporsi agli austroungarici che hanno invaso di nuovo il Friuli, c'è il figlio adottivo Eugenio Beauharnias al quale scrive una lettera dove ricorda che il Tagliamento non ha acqua per tre quarti dell'anno, ma poi spesso straripa. Per questo gli raccomanda di far rilevare da un ingegnere geografo e far tracciare bene "la strada da Tolmezzo a Osoppo in riva destra del fiume".

Anche i carnici, finalmente avevano optato per quella soluzione. Nel 1784 si era deciso infatti che era preferibile collegare la Carnia al Friuli, superando le correnti del Tagliamento piuttosto che quelle del Fella. Su disegno degli architetti tolmezzini Francesco e Domenico Schiavi era stato realizzato un artistico ponte in legno coperto per unire Venzone a Pioverno e poi proseguire sulla strada romana per Amaro. Nel Settecento la Carnia era stata percorsa da uno spirito imprenditoriale, così anche gli amaresi si scoprirono carradori a pagamento per il trasbordo delle merci da e per la Carnia e il Fella divenne opportunità di businnes. Nel 1851 però, una piena più furiosa del solito si portò via tutto di sana pianta. Nella successiva discussione su chi come e dove ricostruire un ponte, riprese forza l'idea che a voler insistere con il Fella si falla.

Molto meglio tornare al Tagliamento per Pioverno. Si concluse però che l'alternativa sarebbe stata più sicura, ma anche più costosa il Consorzio stradale carnico che si era costituito per risolvere l'emergenza preferì quindi ripristinare il transito sul Fella". Nel 1910 il ponte per la ferrovia, diede definitiva soluzione, anche alla viabilità stradale. Dismessa poi la ferrovia si pensò di fare qualcosa di moderno e stabile e si inaugurò il nuovo ponte. Sta a vedere che come nel 1851 si riprenderà a discutere la variante per il Tagliamento! Nel frattempo pare però che sarà il vecchio ponte della ferrovia a eliminare il semaforo, prestandosi per una soluzione a senso unico alternato con il ponte più giovane d'età, ma più carico d'acciacchi. Un po' come succede nelle migliori famiglie, nelle quali sono i vecchi che vengono richiamati in servizio per risolvere i problemi dei giovani. Speriamo che il vecchio ponte si presti, perché il rosso del semaforo, ormai fa rossi di bile carnici e non.

Iginio Piutti

ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire
Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova 30giorni gratis
PILE 3€ a confezione
Assistenza gratuita a domicilio
chiama lo
0432 21183
per un servizio di
consulenza gratuita
a domicilio
che verrà effettuato
osservando
tutte le direttive
e precauzioni
a tua tutela
La fiducia e la
professionalità
sono alla base
della nostra
attività
dott.ssa
Monica Buttazzoni

> Sarà aperta al pubblico e ospiterà un museo dell'industria, che a oggi manca nell'offerta espositiva della città

Vetrina dell'ingegno: al via il cantiere

UDINE

Confindustria ha affidato alla Cella Costruzioni di Coseano il restauro della Torre medioevale di Santa Maria. Sarà luogo di promozione delle attività industriali

Torre di Santa Maria tra largo dei Pecile e via dei Torriani

Confindustria Udine mette in cantiere la 'vetrina dell'ingegno'. È questo, infatti, il nome del progetto che prevede la costituzione di una 'vetrina' delle attività industriali nella medioevale Torre di Santa Maria, che fa parte del patrimonio dell'associazione e si trova accanto alla sede di palazzo Torriani. I lavori di riqualificazione sono stati affidati all'impresa Cella Costruzioni di Coseano e partiranno a breve.

"Questo progetto – ha affertamo **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria – non rappresenta soltanto la ristrutturazione di un immobile, ma vuole restituire alla città un edificio storico, che sarà aperto al pubblico e ospiterà un museo dell'industria, che a oggi manca nel patrimonio espositivo udinese. Il progetto che abbiamo in mente non guarda soltanto alla testimonianza di un passato illustre, ma vuole rappresentare una vetrina del nostro sistema produttivo attuale".

Nella Torre, già nota come 'museo della città', troveranno dunque collocazione un'esposizione permanente ed esposizioni temporanee e tematiche. Lo scopo è raccontare, valorizzandole, storia e caratteristiche costitutive delle attività produttive industriali del nostro territorio, accompagnando le aziende nel recupero, nel mantenimento e nella comunicazione della propria storia.

"Con questa iniziativa – ha aggiunto Mareschi Danieli - si realizza anche un attento restauro dell'edificio medioevale che tutta la città conosce. Si tratta, peraltro, del primo restauro completo di una delle quattro torri medioevali cittadine".

"È un onore per noi – ha commentato **Matteo Cella**, direttore tecnico dell'impresa che si è aggiudicata i lavori e che opera dal 1955 nel territorio – vederci affidato questo prestigioso intervento. Faremo del nostro meglio per eseguirlo a regola d'arte".

TARVISIO

Addio all'ultimo lupo di Cave

Con la scomparsa di **Umberto Perissutti**, mancato il 29 febbraio all'età di 91 anni, scompare l'ultimo dei 'Lupi' di Cave del Predil, il primo nucleo di soccorritori alpini del Friuli-Venezia Giulia. Assieme al fratello **Arnaldo**, a **Lorenzo Bulfon**, **Umberto** e **Gino Cobai**, **Mirko Kravania** e al grande **Ignazio Piussi** faceva parte del gruppo di appassionati rocciatori che lavoravano a vario titolo nelle miniere per poi ritrovarsi nel tempo libero a salire sulle montagne di casa. Quei sette uomini furono la prima squadra per i salvataggi in montagna, operativa a partire dal 1948, soprattutto nel portare soccorso a coloro che tentavano di espatriare clandestinamente dalla ex Jugoslavia.

Si muovevano a piedi per raggiungere chi era in difficoltà tra le rocce in alta quota e spesso gli interventi duravano parecchi giorni con grande sfinimento per i soccorritori stessi. Pochi chiodi da roccia, corde di canapa, una barella americana composta da telo e aste portanti erano i pochi ausili in dotazione: per il resto tanto coraggio, passione, abnegazione e spirito di squadra. Si identificavano con un maglione nero, che riportava sul braccio uno stemma con un lupo. Assieme a Perissutti se ne va la storia dei primordi del Soccorso Alpino nella nostra regione. Assieme a lui, nello stesso giorno, se ne è andato anche **Antonio Cortellazzo** (87 anni) anche lui per tanti anni soccorritore alpino nella storica stazione di Cave del Predil.

I 'Lupi' di Cave del Predil: Perissutti è il secondo in piedi da destra con la camicia bianca

VAL RESIA. Il giovane pizzicato dalla Forestale per ottenere il patteggiamento aveva risarcito il danno, era disponibile a fare volontariato e ha scritto una lettera di scuse. Ma al giudice non è bastato

Lo strano caso

Il bracconiere chiede scusa e si impegna a lavorare per il Parco delle Prealpi Giulie, ma la sua istanza di patteggiamento viene comunque rigettata. È successo per un caso in Val Resia andato in scena al tribunale di Udine. A raccontarlo è **Giovanni Bana** legale dell'ente che gestisce l'area naturale, che si è costituito parte civile.

"Le lunghe indagini compiute tra mille difficoltà e da molto tempo dal Nucleo specializzato del Corpo Forestale Regionale (Noava), sotto il coordinamento del sostituto procuratore **Elisa Calligaris** – spiega l'avvocato - stanno già dando i loro frutti in questa lunga battaglia per stroncare cruenti atti di bracconaggio su cervi, stambecchi e vari esemplari di capriolo, che hanno interessato sia il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, sia le Riserve di caccia di Venzone e Pontebba".

Dopo le lunghe udienze davanti il Gip, che ha interamente accolto la richiesta di rinvio a giudizio, all'udienza del 5 marzo si è discussa la richiesta di patteggiamento del più giovane dei bracconieri. La domanda di patteggiamento, nonostante il ravvedimento dimostrato, è stata però rigettata dal giudice, che non l'ha ritenuta congrua.

"Oltre che il risarcimento del danno – continua - l'imputato aveva di suo pugno sottoscritto una lettera di scuse, pienamente consapevole del disvalore del suo comportamento, impegnandosi ad astenersi in futuro dal compiere analoghi atti che rap-

del bracconiere pentito

Le pendici meridionali del monte Canin

presentano una mancanza di rispetto verso la natura e le persone che quotidianamente si impegnano per tutelarla e preservarla per le future generazioni.

Ha inoltre dato la sua disponibilità a compiere volontariamente attività lavorativa nel territorio del Parco.

È emerso chiaramente che alla base di questi atti di odioso bracconaggio vi fosse un'organizzazione ben articolata nelle modalità operative sul territorio di Venzone e Pontebba, sia nel recupero e nella macellazione dei grandi quantitativi di carne degli animali abbattuti, sia nella raccolta degli importanti trofei, con danno alla fauna presente all'interno di aree particolarmente protette, quali il Parco, che rientra nella Riserva di Biosfera Mab Unesco - Alpi Giulie Italiane".

Il processo, quindi, continua.

SAPPADA

Turisti invitati a tornare a casa

Alla luce del nuovo decreto contro il Coronavirus, il sindaco di Sappada **Manuel Piller Hoffer** ha invitato i non residenti a lasciare la valle. "Il soggiorno e le escursioni per turismo e svago non rientrano nei comportamenti consentiti", dichiara il primo cittadino. "È dunque fondamentale che i turisti e, in genere, le persone non residenti, anche se proprietarie di seconda casa, ancora presenti sul territorio del Comune facciano ritorno alla loro abitazione di residenza, nel più breve tempo possibile. Tale richiesta, oltre a essere naturale attuazione dei Decreto, mira a evitare situazioni di sofferenza nelle strutture preposte a seguire la crisi sanitaria. Il Comune di Sappada, con un solo medico a disposizione - conclude Hoffer - non è strutturato per far fronte alle esigenze, anche banali, di altre persone".

Un dono ad Azzano X: è stato regalato un certo quantitativo di gel al Comune che ha ospitato l'azienda per 37 anni

Economia di guerra

PORDENONE. Nell'arco di una sola settimana, la Altur di Vallenoncello ha inaugurato la produzione di gel igienizzante per le mani, lo stesso che sarà distribuito dal Comune

Hubert Londero

Quella che stiamo vivendo contro il coronavirus è una vera e propria guerra. E, in questi tempi, ci sono aziende che hanno convertito, o incrementato, la propria produzione per rispondere alle esigenze sanitarie del territorio nel quale lavorano. Un esempio è quello della Altur di Pordenone, azienda con sede a Vallenoncello fondata nel 1975 da **Aldo Turcatel** e portata avanti dalla famiglia con un'attività nel settore della pulizia, cura e manutenzione dai motori a tutta l'auto, dalle grandi macchine da trasporto e da lavoro, alle moto, alla nautica, fino agli autolavaggi, le officine e gli ambienti industriali. Proprio in questi giorni, la Altur ha fornito al Comune di Pordenone 2.500 falconi di gel igienizzante da vendere nelle farmacie comunali, iniziativa dell'Amministrazione pensata proprio per rispondere alle richieste della popolazione della città sul Noncello.

Una 'riconversione' questa, o meglio una nuova attività, inaugurata a tempo di record. "Ci siamo chiesti - spiega **Cristian Spagnol**, responsabile commerciale di Altur e nipote del fondatore - che cosa potevamo fare per questo momento difficile e, data l'anima chimica e la nostra capacità produttiva, siamo stati in grado di realizzare anche un gel per le mani. Ci siamo quindi impegnati a ricavare uno spazio della produzione e, nel giro di una settimana, siamo riusciti a testare la formulazione, a registrarla al ministero e a cominciare a riempire i flaconi".

La normale attività riguarda la pulizia e la manutenzione dell'auto

Un'attività, questa, che sta impegnando notevolmente l'azienda. "Principalmente - continua Spagnol - abbiamo richieste dalle farmacie, che sono il luogo dove si possono trovare normalmente questi prodotti medicali, e poi anche dai Comuni e dalle attività commerciali. Riuscire a soddisfare gli ordinativi è davvero difficile, ma ci stiamo provando. Stiamo lavorando alacremente, anche il sabato e la domenica. Nei fine settimana, pur di accontentare tutti quanti, a produrre il gel siamo noi familiari, mentre la quasi totalità dei nostri dipendenti è a casa con la propria famiglia".

Nata per rispondere alle esigenze del territorio, la produzione del gel igienizzante da

La sede della Altur a Vallenoncello. A destra, in alto, Cristian Spagnol. Sotto, alcune confezioni di gel igienizzante

UE

Vajont chiama, l'Europa risponde

Il prossimo autunno il presidente del Parlamento europeo, **David Sassoli**, visiterà i luoghi del Vajont. A confermarlo è stato **Marco Dreosto**, deputato europeo della Lega eletto in Friuli, dopo essere stato contattato dallo staff del presidente Sassoli. La trasferta riguarderà, non solamente il Comune friulano di Erto e Casso e quello veneto di Longarone, ma anche quello di Vajont, nato negli Anni '60 per ospitare gli sfollati della tragedia del 9 ottobre 1963. Sassoli, sollecitato da un'interpellanza di Dreosto sottoscritta da più di trenta deputati di ogni schieramento politico, potrebbe essere dunque la prima autorità comunitaria a rendere omaggio di persona alle popolazioni colpite dalla tragedia di 56 anni fa. La data, che dovrà essere compatibile con la sessione plenaria del Parlamento europeo, non è stata ancora fissata, ma l'ipotesi è di individuare una giornata tra la prima e la seconda settimana di ottobre.

David Sassoli

Riuscire a soddisfare tutti gli ordinativi è difficile, ma ce la stiamo mettendo tutta. Anche venendo a lavorare la domenica

(al Coronavirus)

parte dell'Altur non terminerà con la scomparsa dell'emergenza causata dal Covid-19.

I proprietari lavorano nel fine settimana per soddisfare tutte le richieste

"Quando è scoppiata questa emergenza - sottilnea Spagnol - siamo rimasti sorpresi. La nostra clientela, soprattutto quella dell'estero ovvero gli importatori, forse un po' preoccupata della situazione delle frontiere, ha aumentato le ordinazioni per far fronte a eventuali future chiusure o impossibilità di ricevere il materiale. Quella del gel è nata come una produzione solo per l'emergenza. In seguito, visto il successo dell'iniziativa, abbiamo deciso di continuarla e magari di ampliare un po' la gamma, sempre nell'ambito dell'igienizzazione".

Nei giorni scorsi, la Altur ha donato al Comune di Azzano Decimo un certo quantitativo di prodotto igienizzante. "Abbiamo pensato innanzitutto - continua il manager - ai nostri concittadini di Azzano Decimo, paese che ha ospitato l'azienda per 37 anni, e quindi abbiamo donato alle strutture comunali il prodotto. Certo, non siamo un'associazione no profit, ma abbiamo un cuore e il nostro successo lo dobbiamo alle persone e alla clientela che ci sostengono".

Cristian Spagnol, infine si appella alla popolazione e alle aziende. "Restiamo positivi - conclude - applichiamo le ordinanze senza criticare. Prima lo facciamo, prima ce la caviamo. Criticare ci fa rimanere concentrati sul problema e non ci fa vedere le soluzioni, non ci fa rimanere lucidi per attuare tutte le azioni necessarie per salvare le nostre aziende".

VIVARO

La Friulchem mette due piedi negli Usa

La Friulchem di Vivaro, azienda innovativa e uno dei principali operatori italiani attivi a livello internazionale in ricerca e sviluppo e nella produzione per conto terzi di semilavorati e prodotti finiti contenenti principi attivi farmaceutici, integratori alimentari, con particolare specializzazione nel drug delivery per il settore veterinario, ha acquistato per 1,5 milioni di dollari il 13% del capitale sociale di Pharmabbie, società americana specializzata nello sviluppo di farmaci veterinari da distribuire nel mercato Usa.
"L'ingresso nel capitale di Pharmabbie – ha commentato l'amministratore delegato di Friulchem **Giovanni Mazzola** - è un passo fondamentale, successivo alla quotazione, verso il nostro obiettivo: crescere nel settore veterinario a livello internazionale. La scelta americana, già espressa attraverso la costituzione della Friuchem Usa, ci permette di entrare nel mercato veterinario più grande del mondo con un'azienda già conosciuta sul mercato con processi e competenze già consolidati. Inoltre, l'utilizzo della tecnologia italiana Fc-Cube brevettata da Friulchem, rappresenta un importante riconoscimento per gli investimenti in termini economici e per gli sforzi compiuti dalla società nello sviluppo di nuove soluzioni in linea con le richieste di tecnologie sempre più innovative da parte del mercato".

CORDENONS

Raccolta di fondi per curare Mayra

Mayra è una giovane di Cordenons affetta da una rara malattia invalidante, chiamata "sindrome della vescica dolorante" o "cistite interstiziale", che provoca dolori estenuanti continui che nessun farmaco riesce a placare. "All'età di sedici anni ha iniziato il suo calvario passando da un ospedale all'altro in cerca di capire cosa stesse succedendo alla sua vescica" spiega la madre, che ha avviato una raccolta di fondi attraverso il sito GoFundMe. Una speranza è arrivata da un centro privato per la cura delle sindromi pelviche di Milano. Il costo del macchinario per la cura è di oltre 10.000 euro e la formazione per il suo uso circa 1.500 dollari.

Territorio

CANEVA. L'edificio nella frazione di Sarone ospiterà cinque famiglie bisognose del territorio. Per il suo recupero decenni di discussioni e un cantiere che rischiava di rimanere bloccato

Presto consegnata la casa del medico

Si avviano a conclusione i lavori alla ex casa del medico di Sarone. Si tratta di un progetto realizzato dall'Ater in collaborazione con il Comune di Caneva che prevede la realizzazione di cinque alloggi da mettere a disposizione di nuclei famiglie maggiormente bisognosi. Dopo un periodo in cui i lavori si erano fermati, ora procedono a ritmo serrato.

"Già nei prossimi giorni – spiega il sindaco **Andrea Attilio Gava** - sarà possibile vedere l'immobile senza i ponteggi che lo rivestono e potremmo scorgere gli aspetti architettonici dell'intervento. Questo non significherà la fine dei lavori dell'immobile che, fonti Ater, ci comunicano sia prevista entro il mese di aprile".

Ci vorranno poi ancora delle settimane per le sistemazioni esterne, e per completare l'iter amministrativo che prevede diversi passaggi burocratici come la comunicazione della fine dei lavori, il collaudo, la certificazione della regolare esecuzione delle opere, con il deposito di tutta la documentazione relativa, fino alla consegna dell'immobile per metterlo a disposizione dell'utenza.

Nel frattempo gli uffici dell'agenzia che gestisce le case popolari hanno provveduto all'espletamento della procedura di assegnazione degli appartamenti. Per cui non appena l'edificio sarà disponibile – presumibilmente entro l'estate – le famiglie potranno andare ad abitare.

L'immobile è stato realizzato completamente in legno secondo le più moderne tecnologie costruttive, rispettando i migliori standard di comfort e di prestazioni energetiche. Questo significa che gli inquilini non solo avranno un alto confort abitativo, ma spenderanno anche pochissimo sia per il riscaldamento sia per il raffrescamento.

Della ex casa del medico se ne parlava da diversi decenni. Grazie alla volontà dell'amministrazione Gava e alla disponibilità dell'Ater di Pordenone è stato possibile recuperare uno stabile che era in un avanzato stato di degrado, riqualificando un'area situata in prossimità del centro urbano nonché vicino alle scuole primarie, e allo stesso offrire dei nuovi spazi abitativi a famiglie che presentano maggiori difficoltà.

"Mi sento di poter dire che si tratta di un buon progetto di sviluppo sostenibile in linea con gli obbiettivi dell'agenda Onu 2030" conclude Gava.

PORDENONE

18 tonnellate di luci esauste

Nella provincia di Pordenone il consorzio Ecolamp ha raccolto e smaltito nel corso del 2019 ben 18 tonnellate di sorgenti luminose esauste. Un risultato importante nell'ambito della differenziazione dei materiali elettrici ed elettronici.

ZOPPOLA

Estorsione al prete: finisce in manette

Un cittadino serbo residente a Zoppola è stato arrestato dai Carabinieri di Pordenone. L'uomo estorceva denaro a un sacerdote del Friuli Occidentale, minacciando di divulgare foto che lo ritraevano con minori. Il prelato gli aveva già consegnato 28mila euro. Sull'intera vicenda sono ancora in corso ulteriori accertamenti. (*d.m.*)

CHIONS

Lavinox futuro nella nebbia

I sindacati hanno denunciato la situazione dei dipendenti della Lavinox di Villotta di Chions, azienda in concordato, che hanno ricevuto poco più della metà della retribuzione del mese di febbraio. Ancora non è stato fissato l'incontro al Ministero per discutere della cassa integrazione per i lavoratori. (*h.l.*)

ERTO E CASSO

Col trattore in un dirupo

I Vigili del Fuoco del distaccamento di Maniago sono intervenuti a Pineda in comune di Erto e Casso sulla strada forestale che porta a casera Ditta, per un trattore che, a causa del cedimento del terreno, è finito in un dirupo per una trentina di metri circa. L'allarme è stato dato dallo stesso conducente, un boscaiolo residente ad Andreis, che seppur ferito è riuscito a percorrere circa due chilometri fino a raggiungere la strada asfaltata e fermare un passante.

Criteri premianti sono stati l'approccio innovativo e le proposte concrete e subito realizzabili

Premi a due tesi che descrivono il futuro

Studenti al lavoro durante un incontro organizzato da Animaimpresa

UDINE - Prima edizione del concorso ideato da Animaimpresa per sostenere l'interesse degli studenti universitari per le tematiche di sostenibilità indicate dall'Agenda 2030 dell'Onu. Ecco chi sono i vincitori

Sono stati annunciati i vincitori dei premi di laurea Animaimpresa Young alla sua prima edizione, organizzato dall'associazione friulana che riunisce aziende sensibili al tema della responsabilità sociale d'impresa. I vincitori sono i neolaureati all'ateneo friulano **Gaia Degan** di Udine e **Nicholas Grassi** di Pavia di Udine.

"Siamo stati molto lieti nel constatare l'elevato numero di elaborati presentati – ha commentato **Fabio Pettarin** presidente di Animaimpresa - a dimostrazione del crescente interesse nei confronti della sostenibilità e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdgs) dell'Agenda 2030 dell'Onu. Siamo orgogliosi di avere promosso la diffusione di tali tematiche e confidiamo questo concorso possa contribuire, nel suo piccolo, alla costruzione di un futuro più sostenibile".

Come previsto dal bando, ad aggiudicarsi i riconoscimenti sono state le tesi, triennali e magistrali, valutate come più innovative in ottica di Sdgs dell'Agenda 2030. Sono stati, inoltre, considerati criteri premianti l'approccio innovativo, le proposte concrete e realizzabili per sviluppare gli obiettivi, comunicarli e rendicontarli, con particolare riferimento ai nuovi modelli di business a essi ispirati, come le B-Corp e le Società Benefit, e alle realtà del nostro territorio.

Il premio per la laurea triennale sostenuto da Assi.Udine Migliorini Assicurazioni è andato così a Nicholas Grassi che ha conseguito la laurea triennale in Economia Aziendale. Suo l'elaborato dal titolo "La rendicontazione non finanziaria: la misurazione delle relazioni fra impresa e ambiente".

Il premio per la laurea magistrale, sostenuto dal Gruppo Servizi Cgn di Pordenone, è andato invece a Gaia Degan, sempre del corso di Economia Aziendale, per il suo lavoro che ha riguardato la "Responsabilità sociale d'impresa e bilancio di sostenibilità: il caso Venchiaredo".

Oltre agli sponsor dei premi, Animaimpresa ringrazia per la collaborazione le Università di Udine e di Trieste, e in particolare i docenti **Stefania Troiano**, **Francesco Marangon**, **Gianluigi Gallenti** e **Paolo Bogoni**, componenti accademici della Commissione di Valutazione.

L'iniziativa, ricorda Pettarin, ha il patrocinio dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile e ha potuto contare sul coinvolgimento in commissione del responsabile pianificazione, gestione e monitoraggio attività trasversali **Giulio Lo Iacono**.

Nelle prossime settimane verranno rese pubbliche le modalità e le tempistiche relative all'evento di premiazione degli elaborati vincitori, durante il quale si assegneranno eventuali menzioni speciali per altri elaborati.

CIVIDALE

Donna denuncia una falsa rapina

Denuncia falsamente ai Carabinieri di essere stata rapinata da un barbone originario di Monfalcone, di fatto senza fissa dimora. Ma in realtà era stata proprio lei ad aggredire il pover'uomo. Per questo i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine, al termine di un'attività investigativa nata proprio a seguito della denuncia della donna, l'hanno deferita in stato di libertà per simulazione di reato. A finire nei guai una cittadina brasiliana di 53 anni residente a Cividale, regolare sul territorio nazionale e già nota alle forze di polizia. (*p.t.*)

MORUZZO

Beccato con un machete in auto

Viaggia in auto con un machete. Posteggia l'auto a Moruzzo e intervengono i Carabinieri di Majano che trovano, all'interno della vettura, l'arma che ha una lama in acciaio lunga 35 centimetri. Il proprietario, un uomo di 30 anni di Udine, è stato denunciato. L'arma è stata invece sequestrata dagli uomini del comandante Silvano Michelin. (*p.t.*)

CIVIDALE DEL FRIULI - UD
Via Strada di Spessa, 6/1
Tel./Fax 0432.716245
www.scarbolosergio.com
info@scarbolosergio.com

UDINE

Negozi chiusi, ma le vetrine mostrano il bello che tornerà alla fine dell'emergenza

Soft Wall presso Spazio Querini

Trame d'acqua presso Tendaggisti Barison

Nonostante un'edizione particolare a causa dell'emergenza sanitaria, Udine Design Week ha assegnato i premi per il concorso Window Shopping Contest. La giuria di esperti chiamati a dare un giudizio insindacabile sulle nove vetrine in concorso ha conferito il primo premio a Soft Wall, realizzato presso Spazio Querini con l'azienda LaSoLe Est e l'architetto Federico Comuzzo.
Il premio assegnato dalla giuria popolare, tramite la votazione nel profilo Facebook del MuDeFri, è invece andato, con 1.390 likes, a "Trame d'acqua", realizzato presso Tendaggisti Barison con l'azienda Marmi Vrech e l'architetto Nicola Tessaro insieme a Teresa Sambrotta.
Menzioni d'onore, inoltre, ai secondi arrivati in entrambe le categorie: "Galleria dentro la galleria", realizzato presso Caffè Moderno con l'azienda SoViPre e l'architetto Christian Toson, e a "Brass", realizzato presso Caffè Biquadro Grosmi con l'azienda SteelJobs e gli architetti Ilenia Boer e Stefano Bertacco, che, con 1108 likes, si è posizionata al secondo posto nella sua categoria.
"Udine Design Week – commenta **Anna Lombardi**, coordinatrice del progetto - si è fermata, ma le vetrine che abbiamo allestito sono un rimando al bello nel momento più brutto. Non possiamo uscire e non possiamo vederle ma possiamo pensare alla città ancora viva, e immaginarle".

Galleria dentro la galleria presso Caffè Moderno

Brass presso Caffè Biquadro Grosmi

La bandiera del Friuli

FIESTE DE PATRIE

Rimandade ai 7 di jugn

Daûr des disposizions metudis in vore dal guvier talian e regjonâl sui compuartaments publics di tignî intal contrast ae infezion dal Coronavirus, par resons di tutele de salût publiche e par garantî un ûs just e eficient des risorsis finanziariis, la Arlef e à decidût di rimandâ ai 7 di jugn la manifestazion principâl pe celebrazion de Fieste de Patrie dal Friûl dal 2020. Il rimant al è stât concuardât ancje cul Comun di Udin, dulà che si tignarà la edizion numar 43 de Fieste, a 943 agns de nassite dal Stât patriarcjâl.
Inte stesse suaze, e ven fissade ancje une proroghe straordenarie dai tiermins pe realizazion des ativitâts za finanziadis de Arlef ai ents locâi dal Friûl pe celebrazion di cheste ricorence impuartante, che a podaran jessi fatis fin ai 7 di jugn dal 2020.

FIESTE DE PATRIE

Rimandata al 7 giugno

In ottemperanza alle disposizioni messe in campo dal governo italiano e regionale, relativamente ai comportamenti pubblici da tenersi nel contrasto all'infezione del coronavirus per ragioni di tutela della salute pubblica e per garantire un'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse finanziarie, l'Arlef ha deciso di rimandare la manifestazione principale per la celebrazione della Fieste de Patrie dal Friûl 2020 al 7 di giugno. Il rinvio è stato concordato anche con il Comune di Udine, la città dove si terrà la 43^ edizione della Fieste, a 943 anni dalla nascita dello Stato patriarcale. Contestualmente, viene stabilita pure una proroga straordinaria dei termini per la realizzazione delle attività già finanziate dall'Arlef agli enti locali del Friuli per la celebrazione della importante ricorrenza, che potranno essere svolte fino al termine del 7 giugno 2020.

Michele - Madrid

In volo da quasi mille anni su successi e disgrazie

Rossano Cattivello

In 943 anni ne è viste di tutti i colori… guerre, carestie, pestilenze, terremoti, disastri naturali. E ancora: sviluppo economico, benessere diffuso, miglioramento della qualità della vita. L'aquila friulana ha voluta su successi e disgrazie. Ed è ancora qui a rappresentare un'identità ricca di valori che mai come nei momenti di difficoltà devono rappresentare un collante sociale.
Anche quest'anno, così, torna la promozione fatta dal nostro giornale che propone in allegato in edicola, a un prezzo praticamente simbolico, la bandiera del Friuli. Lo rimarrà per alcune

Sara - Mostar

Juvenilia volley - Bagnaria Arsa

Angelo - Legostore Berlino

Giacomo e Matteo - Indonesia

settimane in previsione della ricorrenza ufficiale del 3 aprile, che ricorda la data del 1077 quando con l'investitura feudale dell'imperatore Enrico IV si creava il potere temporale del Patriarcato di Aquileia, talmente indipendente da possedere addirittura un parlamento, che anticipava di 20 anni quello inglese, finito per diventare il più celebre sui libri di storia. Quest'anno le cerimonie ufficiali della ricorrenza, causa epidemia di Covid-19, si terranno a inizio del mese di giugno, ma vogliamo dare l'occasione a tutti i friulani (di qualsiasi ceppo culturale e linguistico) già ora di far volare l'aquila sul proprio balcone, casa o stanza. Oppure per mostrarla con orgoglio nelle foto scattate durante un incontro con amici, un viaggio per turismo o lavoro, come continuano a fare tantissime persone, in gran parte giovane, nelle immagini qui raccolte da Average Furlan Guys.

Michele - Polo Nord

Adilson - Francia

Luca e Stefania - Oman

Giusy - Milazzo

Matteo - Roma

Carlis - Utah

Simone - Tenerife

La superstizione è in agguato in fondo alla nostra mente e sbuca fuori quando siamo impreparati: è il granello che inceppa le ruote del tempo

L'anno bisestile è 'funesto' per motivi antichi

L'AGGIUNTA DI UN GIORNO è una pratica che risale ai romani e forse già agli etruschi: il richiamo alla sfortuna è legato alla vicinanza, all'epoca, con le feste per i defunti, dedicate agli spiriti degli antenati

Floreana Nativo

A fianco, l'autrice di diverse pubblicazioni su tradizioni popolari, miti, leggende e religioni, oltre che esperta di tarocchi. Come Eduardo De Filippo, pensa che "essere superstiziosi è da ignoranti, ma non esserlo porta male"

"Anno bisesto, anno funesto". Par di sentirla, la sentenza bofonchiata a bassa voce dalle nonnine/'parche' del paese, mentre sferruzzavano il filo della vita e dei ricordi nei piccoli centri di 'anta' anni fa. Chi ha la mia età se le ricorda, sedute davanti alla porta di casa, a controllare con occhi miopi e cisposi il pulsare lento del piccolo paesino. Erano testimoni preziosi, la memoria storica del tempo che fu. Oggi sembrerebbero superate dai mass media, dai computer, ma il loro borbottio era come il vaticinio della Pitia da saper interpretare.

CALENDARIO SFASATO

La storia ci dice che l'aggiunta di un giorno serve ad evitare lo slittamento delle stagioni per lo sfasamento fra il calendario solare e quello astronomico. Risale ai romani, o forse già agli etruschi, la pratica di aggiungere un giorno, dopo il 24 febbraio, chiamato '*bis sextus dies*'. Da qui deriva l'appellativo di 'bisesto', mentre la nomea di anno funesto è dovuta soprattutto alla vicinanza con le feste per i defunti chiamate '*Feralia*' o '*Parentalia*' dedicata ai Mani, gli spiriti buoni degli antenati.

> ***I primi conteggi 'bisesti' non prevedevano un 29 febbraio, ma un doppio 24: siccome l'anno nuovo si contava da marzo, il mese precedente si faceva carico di tutto il passato da 'gettare'***

TUTTI I GUAI IN UN MESE

Ricordiamoci poi che il mese di febbraio era visto come prolungamento di gennaio e che l'anno era conteggiato a partire da metà marzo. Quindi tutta la marea di guai accaduti nell'anno finiva con febbraio che si faceva carico delle cose passate da cestinare, come accadeva fino a qualche anno fa al 31 dicembre, quando si buttavan giù dal terrazzo di casa tutte le cose vecchie e inutili. Incivile, vero, ma oltremodo liberatorio.

PAURE ATAVICHE

Se poi a questo prolungamento di un giorno aggiungiamo la diversità del conteggio cui siamo abituati, ecco che il gioco è presto fatto. Diciamolo, anche se non vogliamo ammetterlo: è una superstizione. Una di quelle paure ataviche che stanno in agguato in fondo alla nostra mente, sbucando fuori quando siamo più impreparati a combatterla. In fondo è il granello che fa inceppare le

---

IL BANDO

Aspiranti giornalisti nel nome di Regeni

Ripartirà dal Concorso nazionale per aspiranti giornalisti dedicato a **Giulio Regeni** il *Festival itinerante del giornalismo e della conoscenza 'dialoghi'*, alla sua quinta edizione. Una kermesse nata dalla volontà di dare importanza e priorità alla cultura in tutte le sue sfaccettature, vista come motore di crescita non solo economica, ma soprattutto sociale. Nato nel settembre 2016 e arrivato alla quarta edizione, il concorso è un'iniziativa dedicata al giovane ricercatore universitario di Fiumicello, ucciso a 28 anni mentre si trovava in Egitto per i suoi studi. Dopo 4 anni di bugie e depistaggi da parte della autorità egiziane, si attende ancora la verità. Tra le prime iniziative dedicate a Giulio Regeni, organizzato dall'Associazione **Culturaglobale**, che dal 2000 promuove e progetta iniziative culturali, il concorso - gratuito e dedicato a giovani di età compresa tra i 16 anni e i 28 anni - mira ad avvicinare i giovani all'attività del giornalismo e a promuovere il loro inserimento nella professione. L'edizione 2019 ha registrato partecipanti da 39 province e 16 regioni, con 143 articoli pervenuti.

Tutte le informazioni sul sito: www.dialoghi.eu

Alvise Rampini è il nuovo direttore del Craf, Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia: il CdA ha nominato fino al 2022 l'udinese classe 1963, laureato in Architettura, ideatore dell'Irpac

Gli scongiuri del grande Totò

ruote del mulino che macina il tempo, come dice Aristotele, "Ciò che è eterno è circolare e ciò che è circolare è eterno", concetto ripreso poi ne *Il mulino di Amleto* di Giorgio De Santillana.

IL LATO OSCURO DELL'UMANO

Per ritornare alle nostre Parche/vecchiette erano pronte a snocciolare l'elenco di tutte le malefatte dell'anno bisesto e degli accadimenti avvenuti nel paese. Non c'era nascita, matrimonio, morte che non passasse al loro vaglio, così come gli eventi insoliti che potevano far deviare la vita della comunità. Mi mancano quelle vecchiette, pur nella loro spaventosa e crudele indifferenza a quanto di nefasto potevano mettere in moto con la maldicenza o la calunnia. Mi mancano, perché rappresentavano il lato oscuro dell'umanità, sempre però rivedibile rispetto al logaritmo matematico e asettico di un computer.

IL CONCORSO Storie di memoria perduta

Raccogliere storie di memoria, in particolare quella fragile e perduta, riunire testimonianze di chi è stato o si trova accanto a un malato di Alzheimer è al centro dell'iniziativa letteraria avviata dall'**Associazione de Banfield** di Trieste con la collaborazione di Alzheimer Italia. Il concorso letterario *La nonna sul pianeta blu*, unico nel suo genere a livello nazionale, aperto a chiunque volesse inviare un breve racconto dedicato alla 'memoria smarrita', ha raccolto oltre 150 racconti da tutta Italia. La giuria ha scelto i 20 vincitori, scritti da persone residenti su tutto il territorio nazionale (quattro sono autori regionali), che saranno pubblicati a settembre in un libro editato in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer. MenzioNe speciale per i racconti *Lei* di **Nausica Manzi**; *Senza nome* di **Serena Barsotelli**; *La patente nel cassetto delle posate* di **Martina Lusi**.

IL COMMENTO

E poi, come se non bastasse: venerdì 13

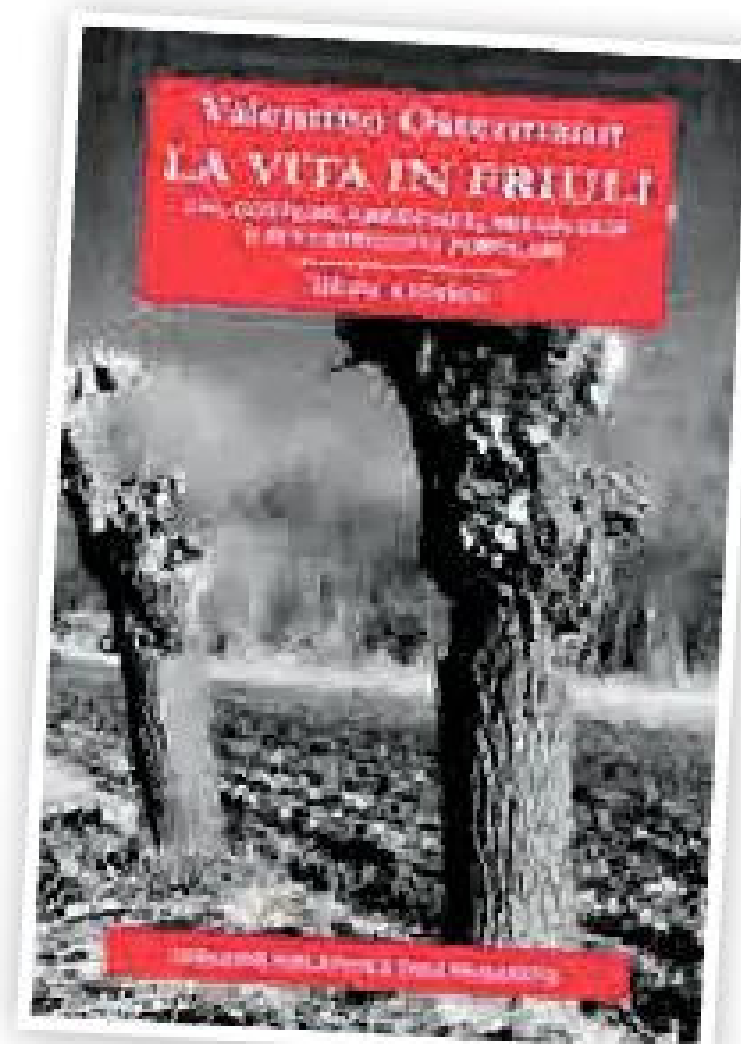
Andrea Ioime

Come se non bastasse l'anno bisesto, che a tutti richiama alla mente solo disgrazie, dal 1976 del terremoto al 2008 del grande crac finanziario, quest'anno il mese successivo, cioè marzo, ci offre come surplus un venerdì 13 e, di conseguenza, un martedì 17. Certo, si potrà obiettare che in Italia, dove la superstizione è una cosa seria (!), si guarda con più timore al venerdì 17 e c'è una corrente di pensiero che sostiene si tratti di una forma di fobia 'importata', alla stregua di Halloween o giù di lì, visto che in America – per tradizione– quella è la giornata nera, i palazzi non hanno il 13° piano, ecc. Le teorie complottiste (e non) sono tantissime e comprendono un famigerato 'Club 13' che da New York voleva dominare il mondo e pure un libro di inizio '900 sulla crisi di Borsa intitolato proprio 'Venerdì 13'…

In Italia, invece, il 13 è stato per qualche decennio il numero fortunato del Totocalcio, la cosiddetta schedina, e quindi associato alla fortuna. Ma essendo anche il numero dei commensali all'Ultima cena di Gesù, non ha mai goduto di grande fama, specie se affiancato a quel giorno della settimana che molte tradizioni popolati indicano come nefasto, o quanto meno poco propizio per diverse attività. "Il venerdì è il giorno più infausto" – scrive **Valentino Ostermann** nel suo classico *La vita in Friuli*, sottotitolato *Usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari*, un volume reso nuovamente disponibile da una ristampa di **Edizioni Biblioteca dell'Immagine**.

"Anche Napoleone il grande - continua - temeva il venerdì , ed aveva una speciale predilezione pel 20 di marzo. Ecco alcune ubbie relative al venerdì: chi si mette a letto per malattia in venerdì non guarisce più. Se l'anno principia di venerdì, sarà annata cattiva e di disgrazie. Chi parte in tal giorno, si ribalterà e romperà le ossa. A chi viaggia, toccherà qualche disgrazia. Chi comincia un lavoro, o non lo finirà, o gli riuscirà male. E' pure pericoloso tagliarsi le unghie in quel giorno". E via dicendo, di disgrazia in disgrazia, anche se "i venerdì di marzo sono ritenuti propizi per le preghiere" e altri popoli come "Indiani e Arabi ritengono il venerdì un giorno fausto". Il libro uscì la prima volta nel 1894. Le nostre paure inconsce, invece, sono senza data.

Cultura

> In Italia ci sono ben 18 mila scuole frequentate da appassionati di danze con... cappello e stivali

Vita 'country', ma l'America è lontana

LINO LEGGIO esplora l'universo degli appassionati di balli rurali made in Usa nel nostro Paese e il mondo dei maneggi, ma per raccontare due vite difficili, alla ricerca di una seconda possibilità

Andrea Ioime

In vent'anni di scrittura, è passato dai racconti autobiografici a quelli di ambientazione bellica, dalla storia vera dell'alpinista rimasto appeso per 23 mesi, morto, sulla parete dell'Eiger agli esperimenti con il noir, passando per lo storico incontro con Elvis Presley: tutti libri i cui proventi sono andati puntualmente in beneficenza. Per l'udinese di adozione **Lino Leggio**, classe 1944, scrivere è diventato dal '99 a oggi una passione totale. Un modo per raccontare vite difficili, sopraffatte dagli eventi, ma sempre pronte a cercare un riscatto anche quando tutto il mondo sembra crollare.

"Sarà perché il mio regista preferito è sempre stato Clint Eastwood, capace di passare da un tema all'altro – puntualizza -, ma ho sempre amato cambiare, nella scrittura. L'unica cosa che rimane fedele è l'assenza di effetti speciali e invenzioni: sono tutte storie di vita di tutti i giorni di persone che, per un motivo o per l'altro, si trovano in una situazione difficile".

Il ballo del cappello (sottotitolato *Segreti, passioni e Stetson nel country italiano*), pubblicato da **Gaspari editore**, è sotto tutti i punti di vista una novità assoluta, perché nessuno qui, finora, aveva pensato di raccontare il mondo 'importato' ma importante di chi dedica il suo tempo libero ai balli americani 'rurali'. Scintillante all'apparenza, fatto di cappelli di marca, stivali ad alto prezzo e altri accessori rutilanti, ma che può nascondere – come la vita – storie dure e comunque sempre legate a quella natura che è molto più di un semplice sfondo nelle storie firmate **Li Noleggio**.

L'autore udinese ha scritto una ventina di romanzi dal 1999 a oggi

La storia, accompagnata da una colonna sonora a tema suggerita da due veri esperti, la cantante country **Michela Carpenedo** e il Dj **Mosè Cornetti**, è quella di un uomo e una donna alla deriva, i cui binari della vita s'incontrano facendo scintille sotto tutti i punti di vista: morali, fisici, anche sessuali. "E' una storia d'amore dura da digerire, ma anche tenera sotto molti aspetti – puntualizza – Il protagonista, chiamato Toni 'Mercedes' per il suo strano hobby di asportare gli stemmi delle auto di lusso, ottiene una seconda possibilità di redenzione nella sua vita disgraziata, aiutando in un maneggio dell'Alta Val Comelico, grazie all'intercessione di un maresciallo dei Carabinieri che gli vuole dare una seconda chance, una donna sposata con un uomo violento e tossico".

> ***"Un uomo e una donna alla deriva s'incontrano in Alta Val Comelico: se in 'L'uomo che sussurrava ai cavalli', i malati erano gli animali, qui invece sono le persone ad aver bisogno di essere guarite"***

L'incontro tra due anime perse con un passato doloroso fatto di lutti e segreti inconfessabili ("le disgrazie accadono, purtroppo, e più spesso di quanto si pensi"), dà vita a una storia in cui i cavalli e il mondo ancora poco sconosciuto, ma gettonatissimo dei balli country fanno da sottofondo, e anche qualcosa di più. "In Italia ci sono qualcosa come 18 mila scuole di ballo country e io stesso sono un appassionato, anche se mi limito a usare un paio di stivali senza troppi 'extra', e in un maneggio di Sant'Andrât del Cormor ho portato tanti musicisti ad esibirsi".

Il titolo, ovviamente, è una metafora, anche se si riferisce a uno stile del ballo country, l'unico 'di coppia' e non 'in linea', in cui l'uomo si toglie appunto il copricapo per omaggiare la donna. "In un mondo come il nostro, fatto di donne brutalizzate e uomini violenti, mi sembrava che fosse arrivato il momento di raccontare la storia di due persone che cercano di riprendere in mano la propria vita. Il protagonista, che è stato come me istruttore di judo e maestro di sci – ma questo è l'unico elemento autobiografico in comune –, sarà costretto a uno scontro finale. Perché in fondo, come una lettrice mi ha fatto notare, se in *L'uomo che sussurrava ai cavalli* erano i quadrupedi ad essere malati, in questo romanzo sono le persone ad avere bisogno di essere guarite".

Servono tanti minicantieri per dare lavoro alle piccole imprese regionali garantendo pagamenti cash

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

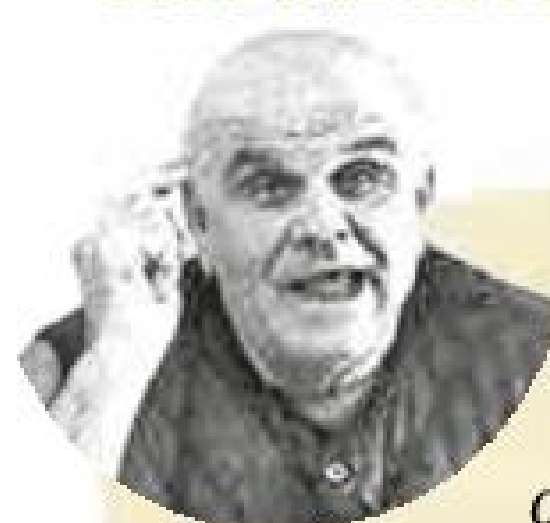
Urge un Progetto Fvg che guardi al 2030

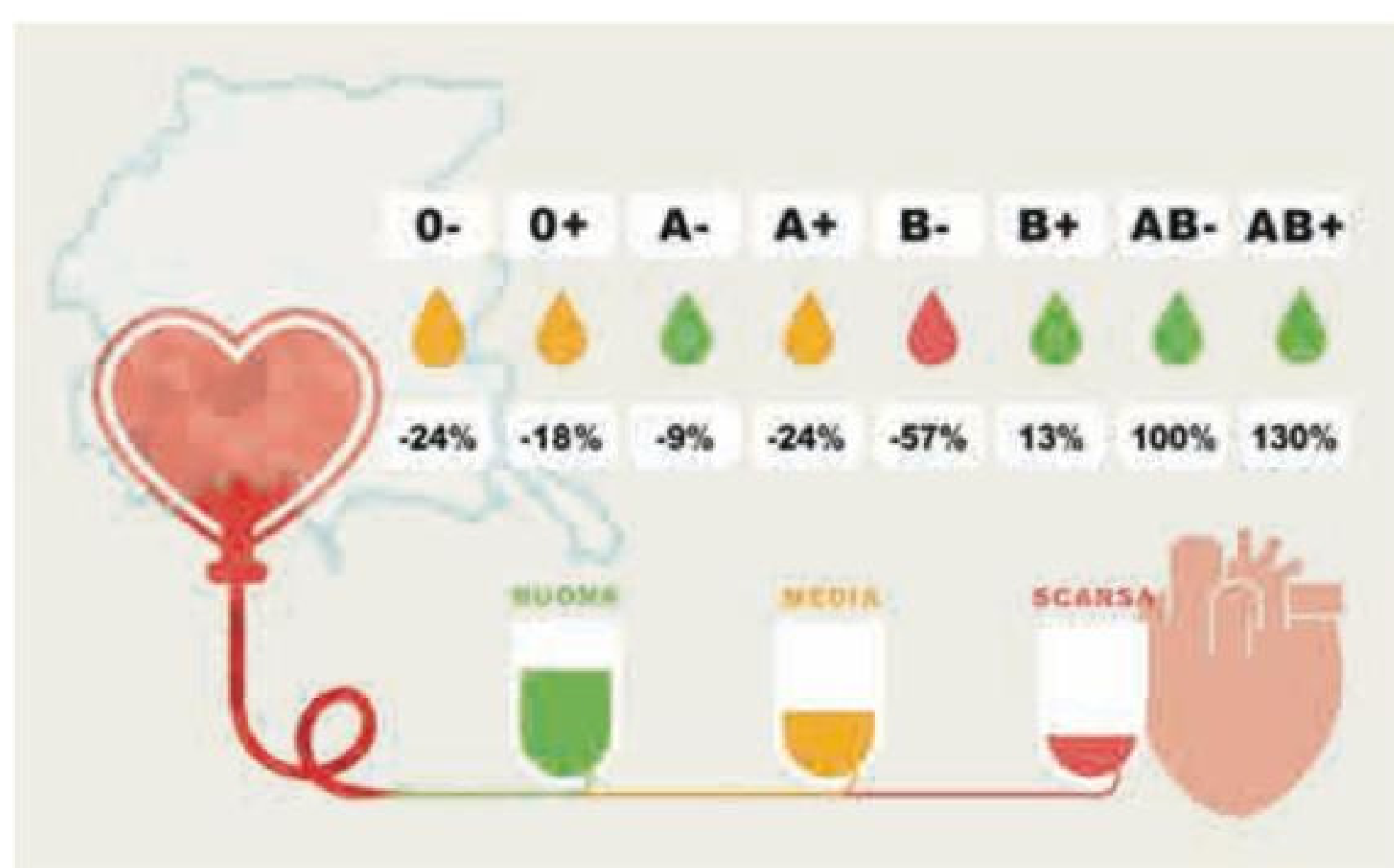
In un'Italia debole, il Fvg già non brillava e dal 2008 è l'area del Nordest che più ha sofferto. Nel 2018 qui erano attive circa 90mila imprese (-5% rispetto al 2013), di cui 60% ditte individuali (alta incertezza), 18% società di persone e 19% società di capitali, con buona presenza del mondo cooperativo (mille imprese). Cantieristica, siderurgia e meccanica i comparti leader anche nell'export, bene l'alimentare e in recupero l'arredo, così come (a fatica) l'edilizia. Buona l'incidenza di R&S sul Pil che può aiutare la produttività. Su turismo green e culturale, ma la metamorfosi dei distretti accentua il calo dell'artigianato tradizionale (-11% dal 2008). Continua la desertificazione dei centri storici soffocati dai centri commerciali (orrendi non-luoghi oggi già obsoleti), mentre l'agricoltura esprime eccellenze (vino) accanto a criticità dovute anche ai cambiamenti climatici.

L'intero contesto economico, profit e no profit, deve fare sistema per generare sviluppo sostenibile

In grigio il panorama dei lavori: nel 2018 in Fvg era 70% il tasso di occupazione (media Italia 61%), ma rispetto al 2008 calano lavoro stabile e ore lavorate, aumentano anzianità anagrafica e gap femminile, con meno addetti nell'industria e incremento nei servizi (molta precarietà). I diplomati del Fvg primeggiano nei test Pisa, ma aumenta l'emigrazione di giovani qualificati. Hanno sofferto anche le professioni - ordinistiche e non - e si è accentuata la frammentazione. Deboluccia l'imprenditorialità giovanile e i neet sono ancora troppi (18% dei giovani 15-29 regionali su media Italia 25% e 15% Eu). Il rischio di povertà ed esclusione sociale in Fvg è minore rispetto alla media Italia (18% contro 29%), ma dal 2008 le famiglie hanno perso più della media Nordest nello stock di valore immobiliare (il 'madon') e l'incertezza blocca molti risparmi. Resta positivamente basso (0,27 contro 0,35 Italia) l'indice Gini delle differenze di reddito in Fvg ma le prospettive sono incerte.

Di fronte a questo scenario recenti politiche regionali propongono incentivi (Rilancimpresa) e co-investono in importanti infrastrutture (autostrada, interporto, ferrovie). Ma ora servono anche tanti minicantieri per dare lavoro alle piccole imprese regionali (periferie urbane, montagna ecc) garantendo pagamenti cash. Positive certe singole iniziative imprese più territorio, ma è l'intero contesto che deve fare sistema per generare sviluppo sostenibile valorizzando la Regione a statuto speciale, profit e non profit. Alcuni tentativi sono 'in rodaggio' (fusione tra le Cciaa di Udine e Pordenone - ma sarà utile davvero?), altri neonati (Agenzia sviluppo) e altri (fiere) languono. Occorre volontà di fare sistema, ma anche tra le associazioni imprenditoriali ci sono differenze (Confartigianato Udine pare più attrezzata di quella pordenonese) e - ahimè - contrasti (Confindustria) che evidenziano vizi di campanile tipici dei politici da loro tanto rampognati... Urge un Progetto Fvg 2030.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Une fameute di riçs e jere plene di frêt e a cirive di parâsi. Il pari al à cjatât une incassadure te piere e ju à clamâts li. Si son ingrumâts ducj, ma si spiçavin, alore a son saltâts fûr, ma a tornavin a vê frêt. Alore a son tornâts dentri, ma cirint di stâ a une cierte distance un dal altri, di mût di no sponzisi, e cussì a àn rivât a parâsi dal frêt. Cheste storiute e je par dî che o vin di viodi fin dulà che o podìn svicinâsi aes personis cence spiçâsi. Il biel al è che o vin di vê cun ognidune une "distance di sigurece" che no je la stesse che o vin di vê cun chês altris.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Nao
nis
by La Delizia
find us
comunicazione: www.francesconcollodi.com

> La prime volte che un forest al poie pît in Tailande i somee di jessi rivât intun lûc tant che tancj intal mont

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN

Francesco Sabucco

Une strenzude di man

Stiefin al à un amì di non Gjino che al à cualchi an plui di lui. A son stâts amîs fin cuant che chel altri nol jere partît ator pal mont, plui o mancul trente agns indaûr. A vevin condividût tantis robis insiemi tant che la passion pal balon e pal cjant. A jerin ancje ducj i doi intune associazion culturâl che e publicave un gjornalut che al fevelave dai fats dal lôr paîs. Cheste clape e meteve impins ancje tantis ocasions par stâ insiemi, tant che il carnevâl pai fruts, la fieste dal lunis di Pasche su lis culinis, la rapresentazion seniche de Via Crucis, il torneu di zûcs clamât "dal milenari" parcè che al jere stât fat la prime volte propit in ocasion dal milenari de nassite dal lôr Comun e cetantis altris.

Tant che dispès al capite, un dai doi, in chest câs Gjino, al cjapà une altre strade e par agnorums no si vioderin plui. Une dì a Stiefin i rive une mail dal so amì vieli. Gjino i scriveve par contâi alc di lui e su cemût che al viveve lontan dal so Friûl che, ancje se al jere content de sô vite, dal so lavôr e de femine che al veve maridât, i mancjave inmò masse. I contave ancje che al jere a stâ in Tailande, indulà che si jere inlidrisât daspò vê tant corût ator pal mont. Al veve maridade une femine di là e cun jê al veve metût sù un laboratori artesanâl di vistîts che, une volte fats, al mandave sedi in Europe che intai Stât Unîts. Ae fin de sô conte, Gjino lu invidave a lâ a cjatâlu indulà che al viveve, o ben inte citât plui grande de Tailande dal Nord, a Chiang Mai, che e conte pôc plui di cent e trente mil abitants. Stiefin si jere dit tantis voltis che nol sarès mai lât intune citât di dîs milions di lôr, tant che Bangkok che e je la capitâl, ma fin a cent e trente mil al jere alc di acetabil pal so cjâf. Cussì, trê mês daspò la prime mail di Gjino, lui e la femine a son rivâts in chel che al ven clamât il paîs dai oms libars. La prime volte che un forest al poie pît in Tailande i somee di jessi rivât intun lûc tant che tancj intal mont: stradis, autostradis, palaçons e tantis di chês machinis di lassâti instupidît. Nome dopo che un al è lât fûr dal aeropuart o di chês cuatri grandis citât, al scomence a capî e a viodi la vere tiere dai Siam, che al jere, fin al 1939, il non di chês tieris.

> **A metin dongje lis mans denant dal bust a mo di preiere, a fasin muse di ridi e a sbassin un tic il cjâf in segn di rispiet**

La prime robe che Stiefin al veve notât e jere stade la maniere di saludâsi: a metin dongje lis mans denant dal bust a mo di preiere, a fasin muse di ridi e a sbassin un tic il cjâf in segn di rispiet. Chest al ven fat no dome viers di lui o de sô femine che a jerin forescj, ma par ducj. Chê volte là il so amì Gjino al veve zontât ancje che plui in alt a tegnin lis mans, par dî ae altece dal pet, pluitost che a chê dal cuel, o de bocje, o dai voi, e plui grant al è il rispiet che a àn par te; no par nuie denant di Buddha, che al è la lôr vuide spirituâl plui grande, a tegnin lis mans unidis in preiere parsore dal lôr cjâf.

In chest moment, stant ae situazion ingredeade che o stin passant, no sarès mighe un brute idee chê di cjapâ sù cheste maniere di saludâsi. Par dîle dute, chê mode esagjerade di dovê strenzi dîs mans e bussâ almancul cuatri o cinc di lôr cuant che magari tu sês fûr a cene, a Stiefin no i jere mai plasude.

> **In chest moment, stant ae situazion ingredeade che o stin passant, no sarès mighe un brute idee chê di cjapâ sù cheste maniere di saludâsi**

Chest par vie che cu lis mans, o midiant dal flât o de bocje, o trasmetìn une vore di bateris e virus. Chest al capite simpri, al è clâr, e no dome cumò. Lu fasìn ducj nô e no dome chei altris. Stant che strenzisi la man o bussâsi par dîsi mandi e je ancje une mode, e no une misure dal rispiet, o podaressin cambiâle se o vin voie!

Tal numar dal 27 di Març: "UNE ROBE AE VOLTE"

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Il mondo dello spettacolo, tra i settori messi in ginocchio dalla crisi, si è sempre occupato dei temi che oggi tutti siamo chiamati ad affrontare

Musica e cinema ai tempi

CONSIGLI per i tempi di emergenza: ecco una 'playlist' con solo alcuni brani, di vari generi, dedicati a contagio e isolamento, ma anche una breve lista di pellicole che trattano l'argomento della 'zona rossa'

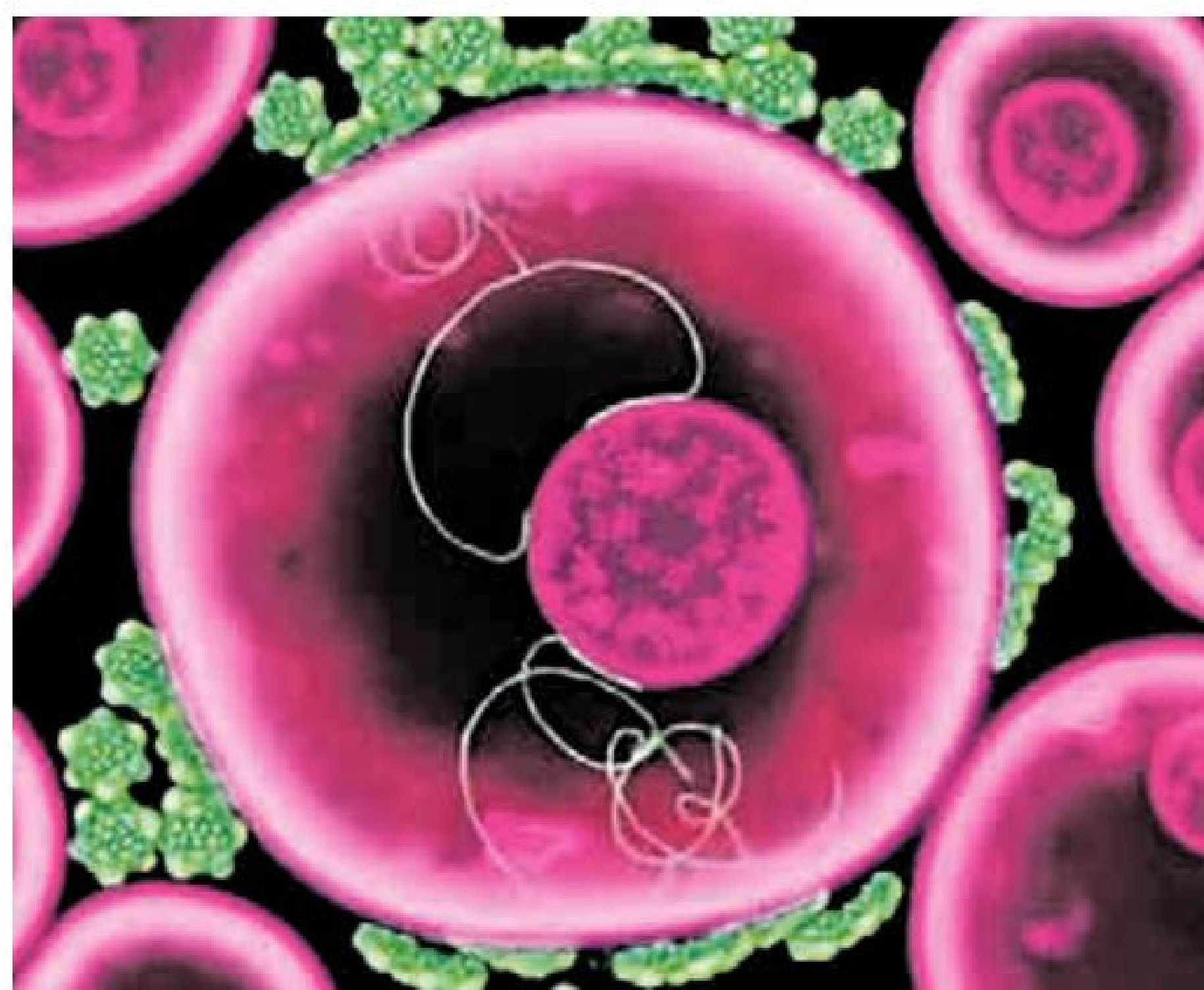
Andrea Ioime e Marta Rizzi

Son tempi difficili che richiedono reazioni a volte semplici, istintive e automatiche, come l'ascolto di una canzone, la lettura di un libro e la visione di un film. Certo, poi ti capita il titolo che ti suscita il sentimento sbagliato, magari proprio l'opposto di quello che volevi ottenere. Per dire: le piattaforme di streaming presentano già decine di canzoni contenenti la parola 'Coronavirus'. C'è persino una *Cumbia del Coronavirus* che da sola meriterebbe un'analisi approfondita (e qualcosa di più). E un brano dance intitolato *Cito longe tarde*, sintesi della frase latina usata per le pestilenze ("presto, fuggi lontano e torna tardi").

In streaming girano già decine di brani con il 'Coronavirus' nel titolo

Pura speculazione, voglia di tramandare ai posteri (!) quello che accadde nel caldo inverno del 2020 o semplice stupidità? Boh! Sta il fatto che ora fioccano anche le compilation 'a tema', le proposte musicali che richiamano alle varie fasi della situazione in cui ci troviamo, dal virus al contagio o all'isolamento. E i social non fanno che alimentare questa tendenza. Va anche detto che il mondo dello spettacolo ha sempre trattato in modi diversi il tema del virus e dell'epidemia.

Nelle canzoni, un semplice motore di ricerca ci permetterebbe di trovare decine di titoli riferiti a 'virus', partendo dall'omonima traccia del 2011 di **Björk**, che paragona l'amore a un virus, in quanto parassita! Ne vogliamo citare altri, non più 'allegri'? *The Virus of life* dei metallari **Slipknot**, *Language is a virus* di **Laurie Anderson**, *Virus* dei **Duran Duran** e pure l'omonima traccia del metallaro triestino di fama mondiale **Luca Turilli**. E qui ci fermiamo perché l'ansia è già salita.

La seconda fase, tra il ricordo del 'come eravamo' e la consapevolezza dell'isolamento necessario, offre una gamma elevata. I **Marlene Kuntz** di *Come stavamo ieri*, gli allegroni **Radiohead** che spiegano *How to disappear completely* ("come sparire completamente"). E se ci si inoltra nell'ambito 'dark' (per estetica e temi) del post-punk di qualche decennio fa, non si fatica a trovare una sorta di 'riassunto' in un solo album (*Closer* dei **Joy Division**) della situazione che viviamo: *Atrocity Exhibition, Isolation, Passover, Colony, A Means to an End*. Serve la traduzione? Meglio di no, ed è solo la prima facciata. E comunque *Isolation*, isolamento, è il titolo di altre mille canzoni dell'epoca o successive (di **Therapy, Aliex Sex Fiend, Buzzcocks, Alter Bridge**…)

Siccome ci dicono di guardare la luce in fondo al tunnel, dobbiamo però anche rivolgerci a quegli artisti che pensano già al domani. A quando cioè smetteremo di essere *Under pressure* ("sotto pressione", **Queen+Bowie**), nel *Panic* (**The Smiths**) e *Antisocial* (**Anthrax**). Di vivere nella paura (*Fear*, di **Kendrick Lamar**), ma anche di guardare *Il cielo in una stanza* (grazie, **Gino Paoli**!) o proclamare *Faccio la mia cosa nella*

In alto, un'immagine emblematica da 'Virus', un brano del 2001 firmato dalla star islandese Bjork. Nell'altra pagina, Vince Price protagonista di uno dei 'padri' dei film postapocalittici, 'L'ultimo uomo sulla terra'

> *Per fortuna, ci sono anche quelli che invitano a cercare 'la cura'*

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	OZZY OSBOURNE: Ordinary man
2	DIODATO: Che vita meravigliosa
3	FRANCESCO GABBANI: Viceversa
4	ULTIMO: Colpa delle favole
5	COLDPLAY: Everyday life

LA NOVITÀ

NITRO: 'GarbAge'

Uno dei dischi di rap italiano più attesi dell'anno - uscito in una delle giornate più difficili di sempre - è in realtà un canto alla speranza. Ossia, un inno all'arte, da parte del rapper vicentino, come unica risposta possibile davanti alle brutture del mondo.

Anche il festival del documentario 'Le voci dell'inchiesta', programmato a Pordenone dal 15 al 19 aprile, è rinviato a date da destinarsi. Tutti gli aggiornamenti su: www.ilfriuli.it

del virus

casa come **Frankie Hi-Nrg**. E qui ci mettiamo solo un paio di scelte personali, una italiana e una americana: *Remedy* dei **Black Crowes** (il cui ascolto funziona meglio degli ansiolitici) e la poetica *La cura* del maestro **Franco Battiato**. A meno che non vogliate fidarvi in toto di una band che si chiama **The Cure**, la cura...

A proposito di fidarsi: in caso di contagio, è il cinema a dare gli insegnamenti migliori! Prima regola: non ci si può fidare mai del Governo; secondo punto fermo, siamo già spacciati. Infine: il vero pericolo... siamo noi! Il contagio da virus letale è una sorta di risposta immunitaria agli eccessi della società, un meccanismo di autodifesa innescato però dall'uomo stesso. Tralasciando il filone degli *zombie movie*, il tema del contagio è affrontato in tutte le sue sfaccettature. Da quelle postapocalittiche de *L'ultimo uomo sulla terra* (**Ragona**, 1964), a quelle sociopolitiche de *La città verrà distrutta all'alba* (**Romero**, 1973). In *Doomsday* (**Marshall**, 2008) la Scozia è zona rossa, separata da un muro per contenere un virus letale, mentre in *Contagion* (**Soderberg**, 2011) si riflette sulla moralità di un'umanità sterminata da un virus ignoto.

Doveroso citare anche due chicche d'annata: *Il demone sotto la pelle* e *Rabid*, entrambi di **David Cronenberg**. A volte il contagio arriva dal passato, come ne *La cosa* (**Carpenter**, 1982) e *The Thaw* (**Lewis**, 2009). Altre volte, però, è fuori dall'orbita terrestre che il pericolo si annida insidioso: obiettivo finale, arrivare dritto dritto sulla Terra. Tra le pietre miliari, *28 giorni dopo* (**Boyle**, 2002), ma per concludere sdrammatizzando, ecco svelata l'origine di uno strano virus secondo il neozelandese *Black Sheep* (**King**, 2008). A meno di non voler cambiare genere…

L'INZIATIVA

Le favole al telefono di Rodari diventano realtà

Per restare vicino alla sua bambina anche quando era lontano da casa, **Gianni Rodari** le telefonava ogni sera per raccontarle una storia: così racconta il celebre scrittore nell'incipit delle sue celebri *Favole al telefono*. E proprio al grande scrittore per l'infanzia, nel centenario della sua nascita, si ispira l'iniziativa di una squadra di lettori e bibliotecari coordinati da **Damatrà**, che regalerà a tutte le famiglie che ne faranno richiesta una favola al telefono per i propri bambini, direttamente a casa propria. Un modo per sentirsi più vicini e per condividere il piacere di leggere e raccontare. Venerdì 13 e sabato 14, da giovedì 19 a sabato 21, tra le 10 e le 12 e tra le 19 e le 21, è possibile ricevere la propria *Favola al telefono* chiamando il **347-4492414** tra le 9 e le 17 e scegliendo giorno e orario.

CHIUSI 'PER VIRUS'

Senza musicisti in studio, solamente lavori online

Nel suo studio di registrazione a Cavalicco di Adegliacco, non lontano dalla nostra redazione, passano da anni alcuni dei maggiori jazzisti italiani e internazionali. Una fama guadagnata con un lavoro apprezzato da addetti ai lavori e le maggiori etichette del jazz mondiale, su tutte le tedesca Ecm. Quest'anno, **Stefano Amerio** doveva festeggiare 30 anni di attività dello studio e l'installazione di un nuovo mixer Studer Vista 8. Dopo gli ultimi decreti, le porte dello studio sono chiuse e l'attività sospesa, come per tutti. "Dopo anni di lavoro ininterrotto, qualcosa ha lacerato gli equilibri – spiega Amerio - Il 2020 doveva essere un anno di celebrazioni e festa per **Artesuono**, oltre che di grandi novità per i clienti, ma la situazione è cambiata drasticamente. Finora è stata cancellata tutta una serie di lavori nazionali con musicisti da Lombardia e Veneto ben otto produzioni estere, dalla Ecm a un lavoro per la Skip Records, a un progetto sloveno, e vedremo se riuscirò ad andare in Svezia per una sessione di registrazione. Ovviamente, mi sono sentito in obbligo di cancellare tutte le prenotazioni fino al 3 aprile: in studio si lavora vicini, in un luogo chiuso, per cui...".

Il grave colpo economico al comparto cultura e spettacolo non impedisce all'ingegnere del suono, più volte premiato dalle riviste di settore nazionali, di guardare avanti. "Il lavoro coi musicisti si trasforma operando in remoto, in particolare realizzando missaggi e mastering on line. Quindi, se proprio non posso avere qui i musicisti, ho comunque da fare grazie al bacino d'utenza internazionale acquisito in questi anni. Sono in tanti che mi inviano le registrazioni fatte altrove per elaborarle fino alla realizzazione del master finale. Anche se il periodo non è proprio semplice, in considerazione degli investimenti fatti, il mio motto rimane sempre 'avanti tutta!'…". (*a.i.*)

FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

Stefano Amerio doveva celebrare i 30 anni di 'Artesuono'

Per la produzione dell'album 'Il campo del vasaio', è stato determinante l'apporto del produttore udinese Matteo Dainese, attivo nella scena post-rock con l'alias Il Cane

Nelle 'fosse' della coscienza

TEO HO e il suo nuovo album, tra echi di John Steinbeck e storie 'politiche' sospese, senza finale

Il cantautore-poeta Matteo Bosco

Uno come **Matteo Bosco**, in arte **Teo Ho**, è difficile da definire: più cantautore o più poeta, o entrambi? Lui si definisce 'osservatore' e ha pubblicato un volume di liriche (*La città delle matrioske*, 2013) e nel 2017 il suo esordio discografico *I gatti di Lenin*, risultato di canzoni nate soprattutto suonando in strada. Un album essenziale, volutamente scarno, con sovraincisioni minime, cui ora replica con *Il campo del vasaio*, registrato grazie alla collaborazione, all'apporto e al supporto di **Matteo Dainese** (alias **il Cane**), pubblicato con New Model Label e distribuito dalla nazionale Audioglobe.

Le sei tracce del lavoro, tutte oltre i cinque minuti, rappresentano stilisticamente un passo in avanti, con arrangiamenti che arricchiscono la voce originale di Matteo/Teo, figlia di certi autori 'rimossi' o dimenticati degli Anni '70. Accompagnato dalla sua chitarra acustica, dall'armonica e da una ritmica finalmente presente (rispetto al lavoro precedente), *Il campo del vasaio* conferma lo status di cantautore 'non allineato', esplicitamente poetico nei contenuti, con una ricerca testuale originale.

Il titolo del disco porta con sé il significato di questo lavoro: Il 'campo del vasaio' era il terreno acquistato con i denari del tradimento, ma anche il terreno in cui venivano seppelliti gli 'stranieri': lo stesso termine assunse il significato di 'fossa comune', di sepoltura degli 'ultimi', come ricordato nel romanzo di John Steinbeck *The Grapes of Wrath* (in italiano: *Furore*). In *15 minuti prima e dopo (Giulio Regeni); I conti che ritornano; 116° sogno; L'operaio, il poeta siriano, il caporale innamorato; Biancaneve rovente* e *22 presenze*, Teo racconta le 'fosse' meno visibili, quelle della coscienza e delle parole. Sei storie senza finale, i cui protagonisti scompaiono due volte davanti all'ascoltatore.

Andrea Ioime

IL PERSONAGGIO

L'Europa a due passi dal nostro confine

Nato a Capodistria nel 1968, cresciuto in Africa con la famiglia e poi perennemente diviso tra Italia e Slovenia, **Andrea Flego** è musicista, produttore, discografico e conduttore Tv. Il suo alias **Andrea F** figura su alcuni degli album dei maggiori artisti pop e rock della nazione vicina (ma anche al fianco di stelle italiane come **Vinicio Capossela**). Produzioni che possono aiutare a capire la ricchezza di un Paese capace di produrre una formazione come i **Fish On Mars**, un duo di space rock prog formato da **Goran Štefanec** (basso) e **Renato Brainich** (chitarre).

Fish on Mars

Un progetto europeo non revivalista, che ha già pubblicato un album e due singoli come assaggio del nuovo lavoro. L'ultimo, intitolato in forma quasi autobiografica *There Are Fish On Mars*, è ispirato dalla tradizione sonica della chitarra di Hendrix, ma con un approccio moderno alla psichedelia, con echi spaziali vintage e un groove da territori elettronici vicini alla *trance*. Il loro singolo precedente, *Charles Ingalls*, registrato in una villa veneta in Italia, aveva superato i confini della piccola nazione d'oltreconfine tra gli appassionati del genere.

Andrea F

L'ANTEPRIMA

Dalla Carnia, il punk 'fatto in casa'

Vengono da Liariis di Ovaro (quota 700 sul livello del mare) e sono un duo che ha già inciso tre album e un singolo, suonando un numero elevato di live in regione. **Alessandro De Cecco** e **Jessica Bortoluzzi**, ossia i **Dissociative Tv**, suonano un mix di *ironic/punk/folk/rock* con pezzi propri e cover e han fatto dell'autoproduzione la propria cifra etica-stilistica. Senza mai rinunciare alla qualità, visibile anche nei numerosissimi video prodotti letteralmente 'in casa' (cioè, anche dentro le pareti domestiche). Il singolo *Now against me* anticipava a inizio anno il nuovo album, 'congelato' per l'impossibilità di presentazioni live. E' nata così subito una nuova clip, *Foxtrot*, una cover dei loro beniamini **Bloodhound Gang** girata nello studio casalingo per rendere l'attesa del nuovo lavoro meno lunga.

Dissociative Tv

Il Castello di Strassoldo di Sopra

Il Castello di Strassoldo di Sopra apre dal 1998 per due suggestive manifestazioni, che coinvolgono anche nell'adiacente Castello di Strassoldo di Sotto. Finora sono stati, quindi, organizzati 41 eventi di questo tipo e gli stessi sono cresciuti in termini di qualità, spazi aperti a seguito di restauri ed afflusso di visitatori.
Si tratta d'iniziative di valorizzazione castrense che prevedono l'apertura dei manieri ad orario continuato, dalle 9 alle 19, e la presenza di quasi un centinaio di eccellenti artigiani, antiquari ed artisti nei saloni e vivaisti ed artigiani con oggetti per la casa ed il giardino nel brolo, circondato da corsi d'acqua di risorgiva, nel più prefetto stile country. Contestualmente vengono organizzate molte belle iniziative collaterali.
La prossima apertura è prevista per il 4 e 5 aprile 2020 (dalle 9 alle 19) per "In Primavera: Fiori, Acque e Castelli".
Durante detti fine settimana i visitatori possono rilassarsi e visitare i manieri con calma, facendo un incantevole viaggio su per le antiche scale, lungo i saloni e nei giardini alla scoperta degli interni del Castello di Sotto con il Folador, del Castello di Sopra con relativo parco, Pileria del riso, Cancelleria, Vicinìa e Brolo, dove eccellenti artigiani, artisti, antiquari sono ambientati nei saloni e vivaisti selezionati ed artigiani con oggettistica per la casa ed il giardino sono collocati nel brolo.
E' prevista la presenza di un ottimo catering nel cortile del castello di Sopra, musicisti che suonano musica antica, visite guidate gratuite al borgo castrense ed a quello di Santa Maria in Vineis e tanta altre attività.

info: www.castellodistrassoldo.it

FOTO DI ALICE DURIGATTO

Quella volta che 'Cecità' portò l'epidemia a teatro

Con più di 80 'non professioniste' impegnate in 'L'assemblea'

'Cecità', da un testo del 'Nobel' José Saramago
FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

RITA MAFFEI, attrice e regista udinese, co-direttore artistico del Css, racconta i suoi progetti di teatro partecipato e uno spettacolo 'storico'

Le stagioni teatrali sono ferme, i corsi pure, e tutto – comprese le nostre vita – è stato 'posposto a data da destinarsi'. Per qualcuno significa un inatteso stop all'attività, come testimonia **Rita Maffei**, attrice e regista udinese, dal 1999 co-direttore artistico e vice-presidente del **CSS** Teatro stabile di innovazione del Fvg. Fermi i suoi tour di 'teatro partecipato' in giro per l'Italia, ferme le attività progettate a Udine, come *Gli altri*, un percorso laboratoriale iniziato nell'autunno 2019, con incontri programmati fino all'estate.

"E' uno spettacolo che aveva già una gestazione molto lunga – spiega - Avevamo deciso di ispirarci a un grande premio Nobel, **Peter Handke**, partendo dal suo scritto *L'ora in cui non sapevamo nulla l'uno dell'altra* e a una serie di testi in cui affronta il tema dell'*altro*. Ci sembrava importante, in questo momento storico, confrontarci con quello che ci può spaventare e quali sono le nostre reazioni: i partecipanti sono cittadini dai 9 agli oltre 80 anni, che improvvisano e scrivono testi. L'idea era di finire in autunno per lavorare alla messa in scena dello spettacolo".

Quella del teatro partecipato, realizzato con attori non professionisti, è diventato negli ultimi anni la cifra stilistica prediletta da Rita Maffei, che lo scorso anno aveva portato al *Mittelfest* uno di questi spettacoli, *Sissignora*. "Il tema era la leadership al femminile, ovvero le difficoltà per una donna di arrivare a determinate posizioni e mantenerle senza imitare gli uomini. Lo spettacolo derivava in parte da *L'assemblea*: 81 donne giovane e meno giovani più due attrici a un grande tavolo da riunione che diventa palco, per raccontare cosa è cambiato nel '68, cosa c'è ancora da fare e soprattutto cos'è la donna oggi".

Se è vero che il teatro non deve dare un messaggio, ma serve a porre domande senza necessariamente dare risposte, colpisce la coincidenza con uno spettacolo ormai 'storico' del Css, che presenta inquietanti similitudini con la situazione che siamo costretti a vivere. "Sì, parliamo di *Cecità*, da un testo del Nobel portoghese **José Saramago**, messo in scena 15 anni fa con la regia di **Gigi dall'Aglio**. Uno spettacolo forte anche per noi che lo interpretavamo, trasportati in un lazzaretto dove, secondo un racconto dai toni fantascientifici, le persone venivano rinchiuse per una supposta epidemia di cecità. Una storia che pone le persone di fronte a grandi interrogativi, come accade anche oggi". (*a.i.*)

TEATRO SOCIAL

Lo spettacolo 'a distanza' del Css cerca mecenati

I teatri sono chiusi, ma il contributo dell'arte in tutte le sue forme deve continuare a essere un punto di riferimento per la società. Un motore che la mantiene viva, civile, responsabile, solidale e creativa. Il **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG** ritiene prioritario impegnarsi per dare subito una risposta e contribuire a superare responsabilmente lo stato di forte crisi del settore. Nasce così *#iosonoMecenate*, un'iniziativa che darà la possibilità al CSS, ma anche a comuni cittadini, privati, aziende, associazioni, di dare un importante contributo: affrontare l'emergenza che ha colpito duro anche il mondo dello spettacolo. Tramite l'*Art bonus*, sarà possibile versare qualunque cifra a partire da 1 euro per sostenere gli spettacoli. L'iniziativa prenderà il via sabato 14 alle 21 uno speciale format di visioni a distanza in diretta Facebook sulla pagina del Css intitolata *#iorestoacasa*, con **Nicoletta Oscuro** e **Matteo Sgobino** e martedì 17 con **Marta Cuscunà**. Fra i primi artisti ad aver aderito all'idea ci sono **Teho Teardo, Fabrizio Arcuri, Rita Maffei, Ksenija Martinovic, Teatro Incerto, Fabrizio Pallara, Teatrino del Rifo, Francesco Collavino**...

Nicoletta Oscuro

Con l'hashtag 'io resto a casa e leggo', Pordenonelegge sta proponendo i consigli per la lettura di alcuni scrittori legati al Festival. I suggerimenti, proposti in pillole da un minuto, sono diffusi sui canali social

È il momento di iniziare a seguire le serie Tv

I CONSIGLI di 'Mr Torrent', l'esperto della serializzazione via web e televisiva, che ogni giovedì propone il meglio del momento su Telefriuli, a 'L'uomo delle stelle'

Un bassista 'top' innamorato delle nuove tecnologie

Dietro la maschera (!) di Mr Torrent, lo stravagante 'Ghezzi del 2000' che da due stagioni arricchisce il programma *'L'uomo delle stelle'* su **Telefriuli**, c'è un veterano e una vera icona della musica regionale. Milanese di origini, friulano da sempre, **Walter Sguazzin** è un bassista di lunga esperienza, co-fondatore di gruppi regionali storici (Spy Eye, Ariadigolpe,

Dietro la 'maschera', una colonna della scena musicale friulana

BodyMovers) e da più di dieci anni motore ritmico dei **Playa Desnuda**. Insegnante di Ableton Live e amante delle nuove tecnologie musicali, responsabile artistico del progetto di audio allenamenti *RockRunRoll*, collabora con Dj esteri per la produzione di musica elettronica e da anni è diventato un esperto di quel trend mediatico che sono le serie Tv. Ora però non svelate il segreto a troppe persone, mi raccomando…

'Inside N° 9' e, a sinistra, 'Years and years'

Scombussolati per la situazione, costretti a restare a casa come soluzione unica, possiamo scegliere di iniziare quella serie Tv che avremmo sempre voluto vedere, ma... non avevamo tempo. Per iniziare, ecco due proposte che hanno come comune denominatore proprio l'emergenza… Partiamo dalla serie britannica *Inside n.9*, creata dai membri del gruppo **The League of Gentlemen**, è una commedia nera prodotta dalla BBC Two e arrivata ormai alla quinta stagione. Parliamo di episodi da 30 minuti l'uno, sei per stagione, con una particolarità: ogni storia è autonoma, con situazioni diverse, l'unico filo conduttore è il numero 9. Ovviamente, sono tutte storie piene di *black humor*, raccontate in spazi circoscritti: dentro un armadio, una stanza, un vagone. Alcune sono veri capolavori e la critica ha osannato la serie. I due produttori hanno vinto diversi premi, anche come miglior serie Tv britannica.

La seconda proposta è *Years and Years*: una doppia produzione: BBC e HBO, e già questo connubio è sinonimo di interesse. In tutto sei episodi, ovvero la perfezione. **Russel T Davies** è il creatore e lo sceneggiatore, oltre ad essere la persona dietro un successo come *Doctor Who*. L'attrice principale è **Emma Thompson** nella parte di Vivienne Rook, una nuova figura politica politicamente scorretta. Il tutto gravita sulla famiglia Lyons, di Manchester, che racconta 15 anni della propria vita. Praticamente, quello che avrebbe dovuto fare *Black Mirror* nelle ultime due serie, per mantenere alto il livello di black epic drama, ma che non è riuscito a fare. *Years and Years* è stata molto apprezzata dalla critica specializzata, perché rappresenta una critica feroce sul presente, con una proiezione nichilista del futuro. Anche se non manca, per fortuna, un po' di umorismo.

Mr Torrent

IL CINEMA

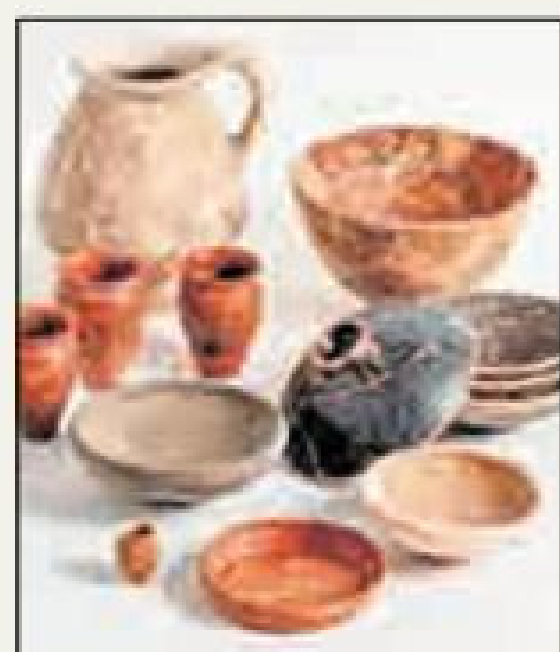
Il Premio Mattador organizza corsi a distanza coi suoi tutor

Il **Premio Mattador**, che vede il suo apice nei mesi estivi con l'annuncio dei vincitori delle borse di formazione, durante l'anno svolge una serie di attività a favore dei ragazzi vincitori del Premio: incontri, workshop, conferenze, convegni. Nel rispetto delle direttive per il contenimento della diffusione del Coronavirus, il Premio nato a Trieste si è impegnato a trovare modalità per proseguire la propria attività rivolta ai giovani autori, trasformando la seconda sessione residenziale della *Borsa di formazione Mattador* in sessioni individuali online. Questo permetterà agli autori dei soggetti in sviluppo di lavorare in videoconferenza sul proprio progetto con il tutor **Alejandro De La Fuente**, sceneggiatore e *script doctor*. Il vincitore della *Borsa di formazione Dolly* sulla sceneggiatura disegnata lavorerà a distanza con il suo tutor, il *concept designer* triestino **Daniele Auber**, residente a Los Angeles.

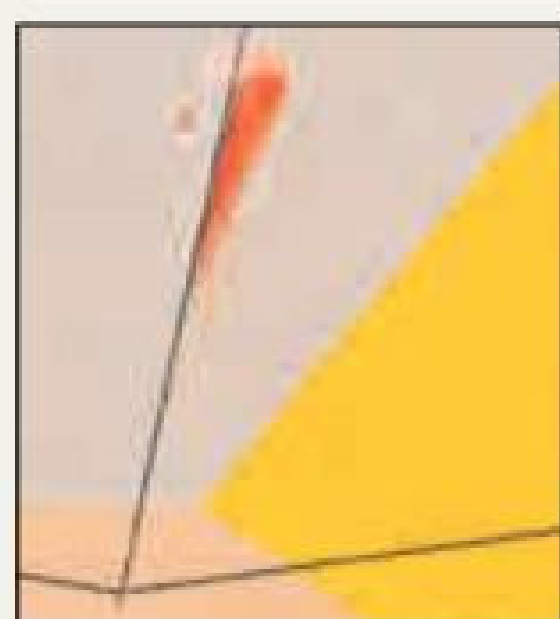
Daniele Auber

INTERPORTO
CENTRO INGROSSO
PORDENONE
ITALIA
CONSORZIO
CORRIDOIO
ITALIA SERBIA
CONNECTING
PORDENONE TO EU
LOGISTICAMENTE
IN TRENO
MILANO
ROMA
INTERPORTO DI PORDENONE - ITALIA
HUPAC

Appuntamenti

MOSTRE DAL 13 MARZO

Dalle mani del ceramista

Per i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia, la mostra racconta il mondo romano attraverso i reperti in terracotta in un percorso multisensoriale e laboratoriale.

Udine, Castello, fino al 31/5 (tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso)

Renato Calligaro

La mostra costituisce la ricognizione fino ad oggi più ampia ed esaustiva della poliedrica attività di Renato Calligaro, Pittore, illustratore, fumettista e scrittore.

Udine, Casa Cavazzini fino al 19/4 (da martedì a domenica, dalle 10.00 alle 18)

Come si viveva a cason

Un tempo, i pescatori maranesi, vivevano da soli nei casoni in laguna, lontano dalle loro famiglie, ma in simbiosi con i ritmi della pesca e della natura.

Marano Lagunare, Casone sopra l'Acquario in Pre Oasi, fino al 31/12

Strumenti e macchine artificiose

A cielo aperto, un'operazione che mira a far comprendere al visitatore la complessità della costruzione della fortezza di Palmanova.

Palmanova, Piazza Grande, esposizione permanente, fino al 31/12

Museo dei legni

La xyloteca-museo raccoglie le oltre 1000 specie legnose adoperate in tutto il mondo dalle industrie e dall'artigianato, oltre a manufatti artigianali.

San Giovanni al Natsione, Palazzo FrisaccoLignamundi (su appuntamento: info@slowwood.net)

Pesci e fossili dei monti friulani

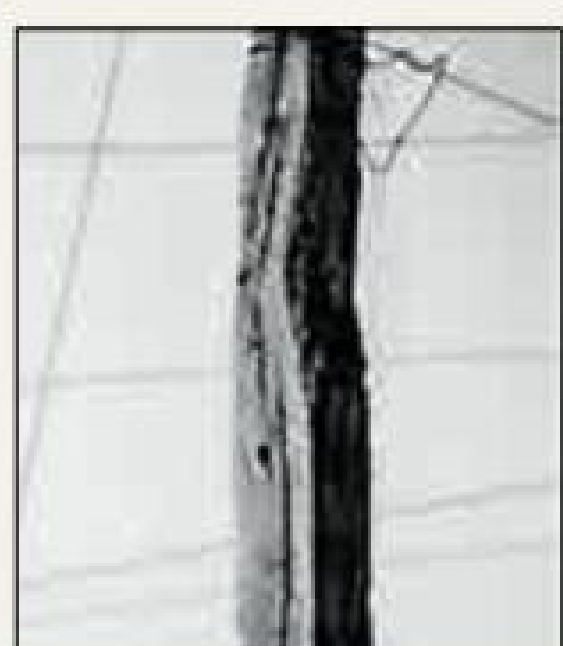
L'esposizione è dedicata alla straordinaria fauna ittica risalente al Triassico rinvenuta nella montagna friulana.

Tolmezzo, Palazzo Frisacco fino al 15/4 (da mercoledì a lunedì 10.30-12.30 e 15-17.30, domenica 14-18, martedì chiuso)

Appuntamenti

Giorgio Celiberti in città

Cinquanta grandi sculture, tra cui alcune mai esposte, all'aperto nei luoghi d'incontro e di passaggio si pongono in dialogo, per soggetto, posizione e dimensioni, con il contesto urbano.

Pordenone, centro storico, fino al 31/3

Segni

Mostra fotografica che racconta Gino Malacarne, il suo essere, il suo mondo, un omaggio ai luoghi della sua infanzia e della sua gente dei paesi di montagna della provincia di Pordenone.

Sacile, galleria Imago, fino al 29/3 (da giovedì a sabato 17-19, domenica 10-12 e 17-19)

Wazuka

Mostra fotografica di Anna Poian, che ha vissuto nella cittadina di Wazuka per 5 mesi e che da 5 anni continua ad impegnarsi attivamente nella diffusione della cultura del tè giapponese.

Romans d'Isonzo, Casa Candussi, fino all'11/4 (da giovedì a lunedì 10-13 e 15-18)

20 anni di Museo della moda

La mostra ripercorre i vent'anni di attività della struttura ampliando l'allestimento con abiti e accessori del periodo tra '700 e '900 finora mai esposti al pubblico.

Gorizia, Musei provinciali di Borgo Castello, fino al 3/5 (da martedì a domenica 9-19)

Escher

Con circa 200 opere e i lavori più rappresentativi, arriva a Trieste la mostra dedicata all'artista olandese Escher, capace di amplificare le possibilità immaginative della grafica.

Trieste, Salone degli incanti, fino al 7/6 (tutti i giorni 9.30-19.30)

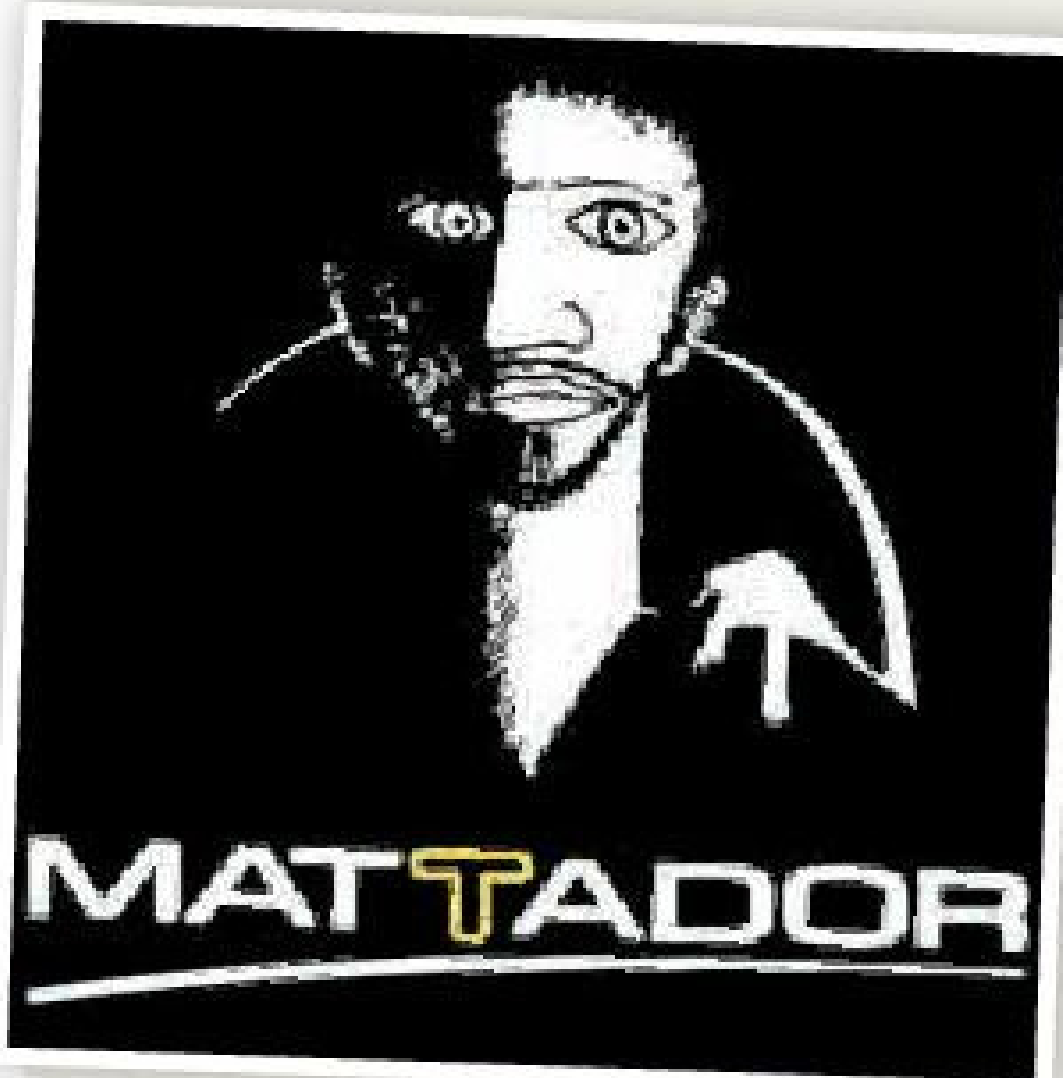
Lloyd. Deposito a vista

Più che di una mostra, si tratta di una sezione del museo stesso dedicata al Lloyd, un interessante percorso pensato come un deposito a vista, destinato a far conoscere la ricchezza del fondo, punto di partenza per ricerche e studi.

Trieste, Magazzino 26, fino al 31/12 (da giovedì a domenica e festivi: 10-17)

Appuntamenti

DAL 13 AL 19 MARZO

IL PREMIO MATADOR DIVENTA DIGITALE

Il Premio Mattador, che vede il suo apice nei mesi estivi con l'annuncio dei vincitori delle borse di formazione, durante l'anno che segue la Cerimonia di Premiazione svolge una importante serie di attività a favore dei ragazzi vincitori del Premio: incontri, workshop, conferenze, convegni. Pertanto nel rispetto delle direttive nazionali e regionali per il contenimento della diffusione del Coronavirus, Mattador si è impegnato a trovare le giuste modalità per poter proseguire la propria attività rivolta a questi giovani autori.
La direzione artistica del Premio ha quindi stabilito di trasformare la seconda sessione residenziale della Borsa di formazione Mattador in sessioni individuali online. Questo permetterà agli autori dei soggetti in sviluppo, di lavorare in maniera specifica sul proprio progetto con il tutor Alejandro De La Fuente, sceneggiatore, script doctor e produttore di Atacama Film.
Il bando di Concorso 2020 del Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador, aperto a tutti i giovani autori che vogliano fare del cinema il proprio mestiere, lo si può leggere su **www.premiomattador.it**. La scadenza per l'invio dei lavori è fissata al 15 aprile.
Mercoledì 15 aprile

LEZIONI DI STORIA
Trieste

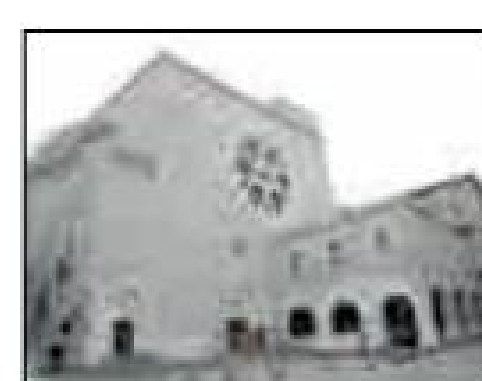
Domenica 15, alle 11, per il ciclo di "Lezioni di storia" dal titolo "I volti del potere", al Teatro Verdi di Trieste, 'Eleonora Duse, il potere della finzione' a cura di Valeria Palumbo. Ingresso gratuito, fino a esaurimento posti.
Domenica 15, 11

VITA DI MODIGLIANI
Gorizia

Martedì 17, alle 20, : Associazione culturale Prologo Via Graziadio Isaia Ascoli, Gorizia, Viaggio fra le opere e la vita di Amedeo Modigliani e Chaïm Soutine nella Parigi dei primi del '900. Organizzato da 'La Corte dell'Arte'.
Martedì 17, 20

SOTTO ACQUA
San Giorgio di Nogaro

Giovedì 19, alle 14.15, biblioteca Villa Dora di San Giorgio di Nogaro presentazione del libro di Sylvia Earle 'In fondo al mar…'. Che ci succede sott'acqua? Tutta la schiacciante verità! Con Gabriele Cralli e Damatrà.
Giovedì 19, 14.15

EBREI DELLA VENEZIA GIULIA
Gorizia

Lunedì 16, alle 17.30, Sala Dora Bassi a Gorizia, Rina Brumini della comunità italiana di Fiume, parlerà dei come si è costituita la comunità ebraica a Fiume, dal 1441 e dopo il 1947. Silva Bon (Capodistria, 1945), figlia di un deportato, analizzerà le comunità della Venezia Giulia.
Lunedì 16, 17.30

75 ANNI DELLA ACADEMIUTA
Casarsa

Giovedì 19, alle 17.30, Sala Polifunzionale Villa di Toppo Florio, Buttrio, 'Cinema e demenza, l'arte e la cura: cosa ci insegna la vicenda di Robin Williams, malato di demenza... a sua insaputa?'. Intervento di Ferdinando Schiavo, neurologo.
Giovedì 19, 17.30

IL GUARITORE
Gemona del Friuli

Giovedì 19, alle 20.30, Auditorium San Michele - Largo Porta Udine, Gemona del Friuli, Ilaria Tuti dialogherà con l'autore del romanzo 'Il guaritore' di Renzo Brollo. Partecipano Eleonora Sensidoni ed Efrem Scacco.
Giovedì 19, 18.30

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 13 marzo

SABATO 14 marzo

DOMENICA 15 marzo

#iorestoacasa

...e noi ti facciamo compagnia!

leggi il giornale

L'edizione digitale gratis fino a Pasqua!

Chiedila a gruppomediafriuli@telefriuli.it

DAL 13 AL 19 MARZO

CIASPOLATA NATURALISTICA
Forni di Sopra

Nel Comune di Forni di Sopra sciare nel rispetto delle misure igienico sanitarie si può.
Domenica 15, per esempio, è prevista una ciaspolata naturalistica a fondovalle. La partenza è alle 9.30, dall'ufficio turistico.
La proposta è quella di avventurarsi con le ciaspole in ovattati boschi avvolti nel silenzio, rotto soltanto dallo scalpiccio dei passi, accompagnati dalle esperte guide Laura e Pierino, che faranno scoprire i meravigliosi paesaggi innevati delle Dolomiti.
L'attività è facile ed è adatta a tutti.
La durata prevista è di tre ore.
Il costo è di 15 euro, noleggio ciaspole incluso.
Per informazioni si possono contattare Laura Fagioli al numero 349 5856881, o Pierino Picco al 347 2241970.
E' possibile anche visitare la pagina www.facebook.com/Forni-di-Sopra-a-passo-lento-nel-Parco-Dolomiti-1119807858219157/
Domenica 15 marzo, 9.30

FORESTE CON LE CIASPOLE
Aviano

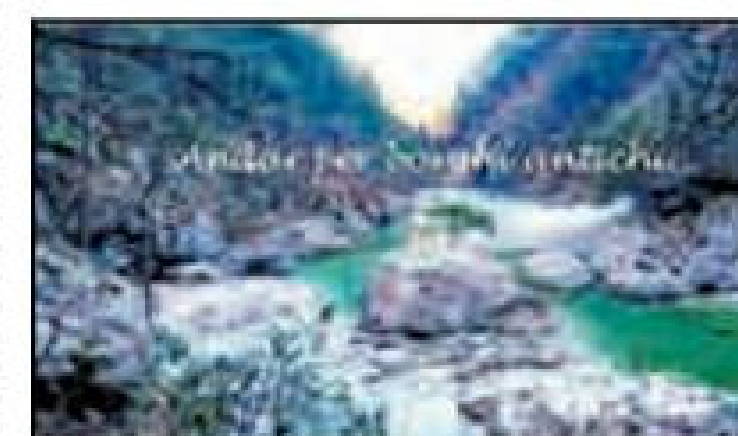
Ogni sabato e domenica fino al 29 marzo, con partenza alle 10, una serie di escursioni accompagnati dalle guide ambientali escursionistiche del Friuli occidentale Franco Polo e Giovanni Bertagno.
Un'esperienza unica con le ciaspole in caso di neve o come passeggiata per cogliere gli aspetti più nascosti naturalistici dell'altopiano avianese. Dislivello: 150/200 metri. Ritrovo nell'area Roncjade, presso il Centro Fondo.
Info: Franco Polo tel. 334 8149598.
Sabato 14 e domenica 15, 10

CACCIA AL TESORO
Aviano

Domenica 15, alle 10, Piancavallo, caccia al tesoro tra i boschi dell'altopiano alla scoperta di alcuni segreti nascosti. Un modo divertente per esplorare e conoscere le valenze naturalistiche di Piancavallo. Attività per famiglie, adulti con bambini e ragazzi.
Costo è cinque euro per gli adulti, gratuito sotto i 12 anni. Eventuali ciaspole affittabili in loco.
Domenica 15, 10

DIGA E DINTORNI
Erto e Casso

Ogni sabato e domenica, per non dimenticare quell'assurda tragedia del 1963, ripartono le visite guidate di due ore, con le guide del Parco delle Dolomiti Friulane, nelle zone più colpite dove rimangono dei segni indelebili.
Partenze: 11.00 - 14.00 dal punto informativo della Diga del Vajont. Non è necessaria la prenotazione.
Costo 10 euro per persona - Ragazzi sotto i 14 anni 5 euro.
Per informazioni: Tel. 0427 87333.
Sabato 14 e domenica 15, 11

VAL MEDUNA
Tramonti di Sopra

Domenica 15, alle 9, Tramonti di Sopra, ritrovo nel parcheggio di fronte alla chiesa della Madonna della Salute, utilizzando antichi sentieri la risaliremo fino all'ormai disabitato e magico borgo di Frasseneit, dove spiccano i resti della vita di generazioni andate, escursione lungo un percorso che si snoda lungo le acque del fiume Meduna e che regala degli scorci stupendi.
Domenica 15, 9

COMUNE DI RUDA (UD)
Bando di gara

Questo Comune indice una procedura aperta, con il criterio dell' Offerta economicamente più vantaggiosa, per l'incarico di progettazione fattibilità tecnico economica, definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, assistenza, misura e contabilità nonché coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di restauro e valorizzazione del complesso denominato ex Amideria CIG 82231863C2. Valore stimato del servizio escluso oneri previdenziali e fiscali: euro 632.584,07, eventuale lotto aggiuntivo € 266.994,78. Scadenza offerte: 06.04.2020 h 18:00; Apertura offerte: 08.04.2020 h 16:00. Info e doc. sul sito: https://eappalti.regione.fvg.it.
Il RUP arch. Michela Lorenzon

ESTRATTO BANDO DI GARA

Friuli Venezia Giulia Strade Spa ha avviato la procedura aperta 01-2020, suddivisa in sette lotti, avente ad oggetto "Servizio di manutenzione ordinaria ricorrente opere in verde lungo la rete delle strade statali a gestione regionale e regionali e della viabilità locale". Importo complessivo, tenuto conto delle opzioni, € 1.977.428,72. Con riferimento a ciascun lotto, l'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 07.04.2020. L'intera procedura di gara verrà espletata in modalità telematica sul Portale Acquisti Appalti FVG - URL https://eappalti.regione.fvg.it.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione - (dott. Raffaele Fantelli)

Di fronte alla salute, la scelta su cosa fare è scontata, deve prevalere il benessere di tutti

Stefano Okaka

FERMI TUTTI, COME NELLA

C'È UN SOLO PRECEDENTE di blocco improvviso del campionato di calcio italiano: risale al primo conflitto bellico mondiale e ancora oggi si discute per l'assegnazione di quel titolo

Monica Tosolini

Nelle foto, fasi di gioco dell'Udinese nel 1913

L'incertezza regna sovrana nella vita quotidiana e a maggior ragione nello sport, calcio compreso. Il coronavirus, ormai classificato come 'pandemia', costringe a misure straordinarie che di fatto bloccano tutto, o quasi. Malagò ha fermato lo sport, il calcio continua però a discutere e arrovellarsi per trovare di ora in ora soluzioni su come affrontare le mille problematiche che l'impellente questione porta con sé. Impossibile avere risposte definitive nell'immediato, tutto dipende dall'evolversi della situazione generale. Si lotta per portare a termine i campionati bloccati dalla scorsa settimana, ma non ci sono assolutamente certezze che questo si potrà fare.

Il Coronavirus ha gli stessi devastanti effetti di un conflitto tanto tragico

La situazione è grave e ha un unico, terribile precedente occorso allo scoppio del primo conflitto bellico mondiale. Chi continua a lanciare appelli affinché tutta la popolazione si chiuda responsabilmente in casa, ricorda che "i nostri nonni sono stati costretti all'isolamento dalla guerra, a noi si chiede semplicemente di stare sul divano". Un precedente che, purtroppo, ci sta tutto.

Un evento così tragico, infatti, è stato l'unico nella storia in grado di interrompere il massimo torneo di calcio, e lo ha fatto quando nemmeno si chiamava serie A. Evidentemente non era ancora un evento di tale portata, non coinvolgeva così tanti interessi da mettere in crisi i suoi massimi esponenti, ma era pur sempre il principale motivo di svago per il genere maschile. Fatto sta che l'entrata in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915 portò alla brusca interruzione dei campionati.

Il 23 maggio di quell'anno, con Milan-Inter e Genoa-Torino pronte a scendere in campo, gli arbitri lessero il comunicato che fermava tutto, rinviando i campionati a data da destinarsi. In un simile contesto, nessuno si pose l'interrogativo di portare a termine i tornei: c'era una situazione drammatica da affrontare, gli stessi giocatori furono chiamati al fronte e quello del destino del campionato di calcio era giustamente l'ultimo dei problemi. Dopo il 1919, quando la situazione lentamente tornò alla normalità, si decise però di assegnare d'ufficio il titolo del campionato 1914/15 al Genoa, primo in classifica al momento dell'interruzione. Ma tutt'oggi quella scelta è contestata, in primis dalla Lazio che all'epoca era ancora in corsa per quello scudetto.

Un secondo momento difficile per il calcio italiano si è verificato con il nuovo conflitto bellico mondiale. L'Italia è entrata in guerra il 10 giugno 1940, ma il calcio era andato avanti fino al momento in cui il conflitto aveva coinvolto direttamente il suolo italiano. L'ultima stagione ufficiale è stata quella datata 1942/43, comunque portata regolarmente a termine. Poi, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, è successo di tutto. La Figc ha sospeso i campionati regolari e, dopo una stagione di forzata interruzione, il 1944/45 (in cui si sono disputati solamente tornei regionali), nel 1945/46 sono ripresi i campionati ufficiali.

Non uno stop vero e proprio quindi e, comunque, nessuna interruzione improvvisa di stagione.

Il campionato di calcio di serie A è sospeso fino al 3 aprile. Misura che può essere rivista

GRANDE GUERRA

L'ULTIMA SURREALE DOMENICA

Le foto scattate dalla tribuna stampa per rispettare le norme stabilite dal decreto per le porte chiuse: una eccezione, quella vissuta contro la Fiorentina, che ci auguriamo rimanga tale. Indipendentemente dal Coronavirus.

Quanto sta accadendo oggi, quindi, è praticamente unico. Solo la Grande Guerra è riuscita a obbligare allo stop del massimo torneo di calcio in Italia. L'incertezza su ciò che accadrà è data da un virus che sta mettendo in ginocchio non solo le competizioni sportive a tutti i livelli ma, cose ben più gravi, l'economia del mondo intero e le esistenze di milioni di persone. Se inizialmente, anche per il fatto che nessuno è stato in grado di capirne la reale portata, in molti si sono potuti permettere di prenderlo alla leggera, ora pare chiaro che l'unico modo per combattere questo nemico è attenersi alle indicazioni del ministero della sanità. Solo così si potrà tornare alla normalità e ripartire... con un bel calcio al Coronavirus.

IL PUNTO — Tutto rinviato, per ora

LO SPORT SI FERMA ...Tutto. Di fronte ad un nemico tanto difficile da combattere è giusto farlo. Le priorità, è scontato dirlo, sono altre.
Il calcio, o meglio la serie A e i massimi organismi internazionali, sono stati da subito quelli più restii ad ogni misura cautelativa. Troppi gli interessi in ballo per avere il coraggio di adottare una scelta che a tutto il resto del mondo appare logica e sicuramente dovuta.
La serie A ha dapprima optato per lo slittamento di alcune gare; poi ha deciso di recuperarle a porte chiuse; infine, ma solo davanti all'imposizione del Governo, si è arreso allo stop dell'attività. Per lo svolgimento degli allenamenti, l'Udinese è stata tra le ultime società ad accettare il provvedimento di stop anche a quelli.
Il calcio non molla e cerca di darsi delle date, che sanno tanto però di mera speranza: il 23 marzo nuova riunione per valutare la situazione e tentare di compilare, eventualmente, nuovi calendari.Se si potrà ripartire, ma il condizionale è enorme, lo si farà nel week end del 4/5 aprile con la quasi certezza che anche quella data è destinata a slittare. SI parla infatti già di ripresa dopo Pasqua, se non addirittura di ripartire ad inizio maggio, quando tutto, si spera, sarà alle spalle. Ma di certezze, ancora, non ce ne possono essere.

LA PAROLA AL MISTER

Questo campionato deve essere portato a termine

Massimo Giacomini

È una situazione difficile, quella che stiamo attraversando ora. Per il calcio è molto complicata, si trova davanti a un fatto assolutamente nuovo. E' chiaro che diventa complicato anche fare valutazioni di fronte a un evento del genere.
Di sicuro, quello che si capisce è che il nostro è un popolo di ignoranti: nonostante le regole e i messaggi di giustificato allarme, c'è ancora gente che se ne frega e va a sciare piuttosto che al mare, continua a riempire bar e ristoranti e si muove senza rispetto alcuno. Il mondo del calcio non è immune da situazioni assurde, anzi.
Attenzione, però, perché il virus è democratico e colpisce anche il dorato mondo del pallone. Le squadre, dopo lo stop, si sono affrettate a fermare anche gli allenamenti: bene, ma non basta perché comunque i giocatori poi vanno ugualmente in giro. Non credo che Rugani, che è risultato portatore sano, abbia preso il virus in allenamento.
Adesso tutto è in divenire, come è normale che sia in una situazione del genere, ed è impossibile capire quando ne usciremo.
Non credo che la data del 3 aprile, fissata per la ripresa dei campionati, sia realistica al momento. Ben che vada bisognerà aspettare fine aprile o inizio maggio. Purtroppo sappiamo bene che tutto si complica nel momento in cui ci sono in ballo le televisioni e gli interessi derivanti.
Fosse per me, si potrebbe giocare anche ad ottobre: se non sbaglio, i Mondiali in Qatar si disputeranno d'inverno, quindi non vedo dove sia il problema a proseguire la stagione più avanti. L'importante è che questo campionato venga portato a termine.
Non posso pensare altrimenti: ritengo impraticabili le idee di play off e play out e tutti gli altri tentativi di assegnare il titolo e stabilire le retrocessioni.
Farei ripartire tutto quando siamo tornati in sicurezza, iniziando con i recuperi e poi con le giornate che mancano per completare il calendario. Quindi due mesi di stop e via di nuovo con un altro torneo. Che sia quando sia: è l'unico modo per evitare ingiustizie.

Il neroverdi fermati sul più bello, al terzo successo consecutivo, quando aveva ritrovato la strada giusta

RAMARRI FERMATI SOLO

LA SQUADRA di Tesser si era rilanciato ottenendo addirittura 2 vittorie in trasferta. Lo stop al calcio lo ferma, ma si spera soltanto per il momento. Tutto resta in ballo

Monica Tosolini

Il Pordenone in gol

La Serie B ha tirato avanti più che ha potuto, rispettando sempre le direttive del Governo per il mondo del calcio. Poi, come tutto il resto dell'Italia, si è dovuto momentaneamente arrendere e fermare: questa è l'unica maniera conosciuta, al momento, per opporsi in qualche modo al coronavirus. Dispiace, ovvio, come a tutti. Ma la misura si è resa necessaria.

Peccato sia arrivata nel momento in cui, guarito dall'influenza di cui parlava Tesser (davvero simile ad un classico 'male di stagione'), la squadra aveva ripreso a correre. Dopo un 2019 da incorniciare, chiuso al secondo posto in classifica, il Pordenone si è trovato a fare i conti con un 2020 a dir poco frustrante. Dare credito al detto "anno bisesto, anno funesto"? No. Non sarebbe nelle corde del pres. Mauro Lovisa. Ma nemmeno in quelle di Tesser e della sua squadra. I neroverdi hanno saputo attraversare un momento di 'calo fisiologico', quello che un po' ogni squadra paga ad un certo punto del campionato, e riprendersi per gradi, fino a tornare il Pordenone delle meraviglie che si era fatto conoscere e rispettare in cadetteria. Avevamo già tracciato il bilancio sorprendente della prima parte di campionato: il Pordenone, terribile matricola, sembrava deciso a puntare alla promozione diretta in A grazie ad un secondo posto assolutamente meritato.

Davvero stridevano i discorsi di Tesser e dei suoi ragazzi, focalizzati sul concetto 'salvezza al più presto'. Il 2020 si è però aperto con l'amaro risveglio: la B è un campionato lungo e difficile, avevano ragione loro. Si è aperto con un pareggio in casa del Frosinone, che poteva starci, ma è proseguito con la prima sconfitta al 'Friuli', contro il Pescara, in una giornata definita 'storta'.

I successi su Empoli e Cittadella hanno convinto tutti: il Pordenone è tornato

Si sperava si trattasse (come accaduto in precedenza) di un episodio. Invece ecco, per la prima volta, il bis: ko in casa dello Spezia. Poi il pareggio tra le mura amiche contro il Livorno, fanalino di coda in classifica. La successiva trasferta in casa della corazzata Benevento si presentava proibitiva, ma alla fine i Ramarri hanno ceduto di misura, uscendo dal campo a testa alta. Ma non erano ancora guariti: infatti ecco un nuovo ko, contro

Barison a segno nel match con il Cittadella

Stop della serie B : La Lega e il suo presidente Balata hanno da subito recepito, senza esitazioni, le indicazioni del Governo

DAL CORONAVIRUS

il Chievo. L'ultimo, però. Il Pordenone da quel momento ha definitivamente rialzato la testa: ecco arrivare il primo successo del 2020, ad Empoli. Significativo, oltre che meritato. Battendo la squadra di Marino, mai sconfitto prima da quando era arrivato sulla panchina dei toscani, i neroverdi hanno dato un segnale confortante agli altri e a loro stessi.

E' arrivata così anche la vittoria al 'Friuli', nell'ultima gara giocata a porte aperte ai Rizzi, contro la Juve Stabia. E infine il successo nel derby contro il Cittadella: altra gara proibitiva, altra prova di carattere dei ragazzi di Tesser. La prova che il Pordenone si è ritrovato e che sarebbe stato pronto a riprendere la retta via.

Lo stop, adesso, proprio non ci voleva. Ma la squadra non ha nessuna intenzione di farsi fermare dal coronavirus e, esattamente come l'Italia, lotterà per ripartire al più presto. E nel modo migliore.

PASSIONE NEROVERDE

Il calcio ai tempi della pandemia può sconfiggere anche il babau

Sergio Bolzonello

Quando lunedì, il direttore mi ha ricordato che aspettava il pezzo per la rubrica entro il giorno seguente, mi sono chiesto: "E adesso cosa scrivo? Dei neroverdi praticamente salvi e nuovamente in corsa per sogni proibiti o di Coronavirus? Di un campionato che si ferma sino al 3 aprile o di un campionato che potrebbe anche essere già terminato? Delle gioie che ci hanno regalato i ramarri con 9 punti in 8 giorni o delle paure reali delle persone di fronte a un nemico invisibile? Scrivere di calcio ai tempi del Coronavirus è tutto questo. È scrivere di noi, dei nostri amori calcistici e delle nostre fragilità, del bisogno dello stare assieme, anche in uno stadio, e della consapevolezza che è necessario rinunciarci per qualche tempo.
E allora proviamo a raccontarci partendo da una certezza: il campionato si ferma e a oggi non si può escludere che lo stop non sia definitivo.
Decisione giusta perché la salute delle persone viene prima di ogni interesse economico e questo vale per salute degli spettatori come per quella dei giocatori e di tutti coloro che ruotano attorno alla squadra. Se proprio vogliamo dircela tutta, giocare a porte chiuse per lungo tempo significava falsare il campionato.
Certo, ora per le società calcistiche, come per ogni altra impresa, inizia una fase di grande preoccupazione economica, con incassi che si contraggono, contratti che possono saltare e la quasi impossibilità di avere nel breve nuove entrate pubblicitarie e nuovi investitori. La vera sfida per chi governa il Paese è, per il calcio professionistico come per ogni altra impresa, mettere in condizione gli imprenditori di reggere il contraccolpo attraverso misure straordinarie, ma che debbono allo stesso tempo essere strutturali.
In questo modo una tragedia come quella che stiamo vivendo può trasformarsi in un'importante opportunità di innovazione. Vale per le nostre imprese manifatturiere e commerciali, vale per le imprese che fanno calcio.
Nel frattempo dobbiamo essere vicini al presidente Mauro Lovisa e a tutti gli imprenditori, dal più piccolo al più grande, perché tutelando le imprese tuteliamo i lavoratori e le loro famiglie.
E per la squadra? Per Attilio Tesser e i suoi ragazzi è come essere sull'ottovolante del Luna-park: secondi al termine del fantastico girone d'andata; difficoltà di risultati, meno di gioco, nelle prime sei giornate del ritorno; 9 punti nelle ultime 3 partite e classifica a 4 punti dalla promozione diretta; stop al campionato e necessità di mantenere la condizione fisica e, soprattutto, mentale. Non ho dubbi che la grande professionalità di tutti i neroverdi farà sì che alla ripresa saranno in gran spolvero.
Così come sono sicuro che alla ripresa ci ritroveremo in tanti al Friuli Dacia Arena a sostenere i nostri ragazzi.
Sarà una grande e bella festa perché significherà che lo sport che amiamo ricomincia, ma, soprattutto, perché avremo sconfitto, grazie al contributo di tutti, il 'babau' chiamato Coronavirus. E infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

La Fisi come tutte le altre federazioni ha deciso di sospendere ogni attività. Solo gli atleti già in trasferta saranno in pista per gli ultimi eventi

Sport invernali, le ultime gare

LA STAGIONE - Tempo di bilanci, anticipati, per gli atleti del Fvg. Per molti le competizioni sono già andate in archivio

La stagione degli sport invernali va in archivio. Restano ancora in attività i soli atleti che si trovano già sui siti di gara o sono in lizza per la conquista di una coppa o per un posto significativo nella classifica finale.

Per gli atleti Fvg, in questi giorni avrebbe dovuto essere in pista **Lara Della Mea** con la squadra femminile di sci alpino ad Aare (in Svezia): la gara è saltata all'ultimo, ma è scattata la festa azzurra, in anticipo, per la neo-campionessa **Federica Brignone**. In pista ci sarà **Lisa Vittozzi**, schierata con il team di biathlon che completerà le tappe di Kontiolahti, in Finlandia, e Oslo, in Norvegia. La sappadina, reduce dall'argento mondiale di Anterselva con la staffetta mista, punta a chiudere al meglio l'annata. Negli Europei Juniores di biathlon a Hochfilzen, in Austria, sarà invece in scena **Daniele Fauner**.

"Lo stop non è stata certo una decisione facile da prendere – ha detto il presidente Fisi, **Flavio Roda** – ma è una scelta necessaria per la tutela della salute".

Tempo di bilanci anticipati per gli altri friulani. A cominciare da **Emanuele Buzzi**: "La mia stagione di Coppa del Mondo finisce qui", ha commentato il discesista sappadino classe 1994. "Concludo con un 33° posto nelle graduatoria di discesa e un 19° in quella di superG. Rientrare dopo un lungo stop non è stato semplice. Mi auguro che la difficile situazione generale si possa risolvere al più presto. Siamo un Paese dalle mille risorse, sapremo tirare fuori il meglio anche questa volta!".

Ultimo impegno archiviato anche per **Martina Di Centa** ai Mondiali di Oberwiesenthal, in Germania. La 20enne paluzzana, ultima esponente di una famiglia che ha il fondo nel Dna, è una delle rivelazioni della stagione, ha chiuso al quarto posto la staffetta di fondo Juniores, alle spalle di Svizzera, Usa e Svezia.

Annata da incorniciare anche al maschile. Ai Mondiali giovanili di fondo di Oberwiesenthal, in Germania, infatti, il Fvg ha conquistato due bronzi con **Davide Graz** negli Juniores (nella staffetta 4x5 e nella 10 chilometri a tecnica classica), mentre **Martin Coradazzi** è salito sul terzo gradino del podio nella staffetta mista Under 23.

PHOTOSOLERO

Dall'alto in senso orario: Lisa Vittozzi, Emanuele Buzzi, Martina Di Centa, Lara Della Mea e Davide Graz

"Teniamo duro e poi pronti per ripartire"

L'appello del sindaco Roberto Felcaro alla popolazione: "Siamo vicini alle famiglie e in particolare alle persone anziane e sole"

Anche Cormons, la perla del Collio, sta vivendo, come il resto d'Italia, i difficili giorni dell'emergenza sanitaria. Non viene meno, però, la fiducia nel futuro, come conferma il sindaco **Roberto Felcaro**, che si prepara a rilanciare le iniziative di fine primavera e inizio estate. "Per quanto riguarda le disposizioni, ci atteniamo ovviamente a quanto previsto dal Governo e abbiamo già attivato, in accordo con altri sindaci del territorio, un gruppo di pronto intervento – chiarisce il primo cittadino -. I commercianti si stanno adeguando alle chiusure, i cittadini stanno rispondendo in maniera intelligente, evitando spostamenti non necessari. Certo, serpeggia un senso di preoccupazione, ma questo può anche rivelarsi utile, se porta alla consapevolezza del rischio e aiuta a modificare i comportamenti. Da parte nostra, come amministrazione comunale, abbiamo cercato il più possibile di informare i cittadini, implementando il sito internet del Comune e distribuendo volantini.

Il sindaco di Cormons Roberto Felcaro

Inoltre, abbiamo previsto contributi per le famiglie che hanno bisogno di babysitter in questo periodo e abbiamo sviluppato il servizio di pasti a domicilio per le persone anziane e sole". Nei piani del sindaco si guarda già oltre alle settimane di blocco e si pensa alle iniziative estive e non solo.

"Tutti ci auguriamo che le manifestazioni si possano svolgere senza problemi, significherebbe che il peggio è passato – commenta Felcaro -. In programma c'è la tradizionale Fieste da Viarte, la terza domenica di maggio, e un importante evento sportivo: l'Adriatica-Ionica Race, una gara ciclistica classica, ideata anni fa dal campione Moreno Argentin, che farà una doppia tappa proprio a Cormons. Guardando più avanti, invece, è importante la candidatura del Collio–Brda come Patrimonio Unesco per la quale ci impegniamo da anni e l'implementazione delle piste ciclabili del territorio, per accrescere la possibilità di vistare le nostre belle zone utilizzando anche le bici elettriche".

“Dopo Mara Navarria con la spada, anche Michela Battiston conquista il pass a Cinque Cerchi con le azzurre della sciabola”

La scherma guarda a Tokyo

Michela Battiston

Mara Navarria

OLIMPIADI - Nell’attesa che si fermi l’emergenza Covid-19, le atlete friulane possono concentrarsi sui Giochi 2020

Abbiamo tinto di speranza un periodo difficile per il nostro Paese. Queste le parole del presidente della Federazione italiana scherma, **Giorgio Scarso**, che commenta così l’aritmetica qualificazione ai **Giochi Olimpici di Tokyo** ottenuta da tutte e sei le nazionali azzurre. Un risultato che parla anche friulano. La punta di diamante della spada femminile, infatti, è **Mara Navarria**. La mamma-atleta, in forza all’Esercito, aveva già staccato un mese fa a Barcellona il biglietto per il Giappone. La squadra capitanata dalla friulana e composta da **Federica Isola, Alice Clerici** e **Alberta Santuccio** (assente per infortunio l’argento olimpico di Rio, **Rossella Fiamingo**) ritornerà, quindi, a calcare le pedane a Cinque Cerchi, dopo aver mancato la qualificazione a Rio 2016. Un’altra friulana, **Michela Battiston**, faceva, invece, parte della squadra azzurra di sciabola che l’8 marzo ad Atene ha conquistato, grazie a un brillante secondo posto, la qualificazione alle Olimpiadi. L’allieva di Sara Vicenzin alla Gemina Scherma di San Giorgio per la seconda volta in carriera è entrata nelle quattro atlete selezionate dal ct in una prova a squadre di Coppa del Mondo e, assieme a **Rossella Gregorio, Irene Vecchi** e **Martina Criscio**, non ha deluso le attese. “Anche se ho contribuito alla conquista del pass olimpico, non sarà facile mantenere il posto in squadra”, commenta Battiston. “La concorrenza è agguerrita e dovrò essere costante nelle prossime gare individuali”.

#IORESTOACASA

No alle escursioni in montagna

Il Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg ha rivolto un appello a sportivi e appassionati delle nostre vette per “limitare fortemente o rinunciare alle attività in montagna e in grotta”.
Scialpinismo, ciaspolate, escursioni, esplorazioni speleo e arrampicate sono sconsigliate dai tecnici del Cnsas. Eventuali incidenti potrebbero, infatti, aumentare il carico di lavoro degli ospedali e dei medici, fortemente provati dall’emergenza Coronavirus. L’invito è quello di attenersi scrupolosamente alle indicazioni della Protezione Civile e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e a rinunciare a spostamenti non necessari e alle attività sportive potenzialmente pericolose, anche nei pressi della propria abitazione. Via libera, invece, a passeggiate e corse vicino a casa, preferibilmente da soli. **#iorestoacasa** non è un suggerimento, è un obbligo. E ricordiamo che chi si sposta fuori dal proprio comune di residenza senza una valida motivazione, può essere denunciato per inosservanza dei provvedimenti dell’Autorità (ex art. 650 del codice penale).

Anniversari, feste, cerimonie, viaggi...
mandate le vostre foto a **redazione@ilfriuli.it**

La pastiera ha battuto la gubana

CIVIDALE. La super dolcezza della pastiera napoletana la spunta, seppur di poco, sul più sobrio gusto della gubana. È stato un vero testa a testa il confronto tra i due dolci nel corso della valutazione sensoriale della giuria tecnica e di quella popolare alla 15° edizione del concorso dolciario "Gubana Day-Premio Bepi Tosolini". Il celebre dolce tipico campano ha dato filo da torcere alla specialità cividalese nel giudizio finale degli esperti, che hanno proceduto alla degustazione di 7 gubane e di altrettante pastiere, e in quello degli avventori del Caffè San Marco promotore della disfida. Alla fine ha prevalso per la giuria popolare la pastiera confezionata dalla pasticceria Dolce e Caffè di Boscoreale, mentre per la giuria tecnica ha prevalso la pasticceria Gabbiano Salvatore di Pompei.

CENTO candeline

FIUME VENETO. Il 5 marzo scorso, **Maria Manias** di Cimpello ha festeggiato i 100 anni, alla presenza del sindaco **Jessica Canton** e circondata dall'affetto dei figli **Giovanni Bruno**, **Mario** e **Olivio Moretto**. Maria è molto conosciuta in paese, per molti anni ha lavorato come sarta ed è punto di riferimento per i figli, nipoti e tanti pronipoti.

COMPLEANNO VIP

Raffaello Balzo

Tanti auguri all'attore originario di Artegna che mercoledì 18 marzo compie 45 anni. Gli esordi del successo si hanno nel 1999 quando viene eletto 'Il + bello d'Italia' e inizia la carriera di modello. Quindi passa al cinema e alle fiction per la televisione. Oggi è anche apprezzato fotografo.

Mortegliano in aiuto ai cittadini

La Protezione civile avvia un servizio di informazioni e di commissioni

Di fronte all'emergenza sanitaria che stiamo affrontando tutti, in prima linea, accanto ai sanitari, ci sono i volontari della Protezione Civile, impegnati come sempre nella gestione di situazioni in caso di disastri, calamità, emergenze di vario tipo.
In particolare, la sezione di Mortegliano, in accordo con l'amministrazione comunale, ha attivato un numero telefonico al quale i cittadini possono rivolgersi per avere informazioni e chiarimenti sull'ordinanza in corso. Inoltre si potrà ricorrere ai volontari anche per richieste di aiuto. Queste necessità, in particolare da parte di soggetti deboli e anziani (con più di 70 anni), ma non sottoposti a regime di quarantena, potranno riguardare piccole commissioni (acquisto di generi di prima necessità o di farmaci con ricetta medica). I beni saranno consegnati a domicilio, ma senza accessi diretti alle abitazioni dei cittadini. Il servizio sarà disponibile da lunedì a sabato dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

Protezione Civile
Comune di Mortegliano

Sede Protezione Civile: 0432 761632
Coordinatore Protezione Civile: 335 1079029

IL SERVIZIO SARÀ ATTIVO DALLE 9.00 ALLE 11.00 E DALLE 16.00 ALLE 18.00 DAL LUNEDÌ AL SABATO

"Voglio diventare commercialista, nel frattempo lavoro come cameriera e faccio l'allenatrice"

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

ELENA DONAER

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

21 ANNI DI TOLMEZZO, mentre studia Economia all'università friulana, lavora come cameriera e fa l'aiuto allenatrice di ginnastica artistica.

Quali sono i tuoi hobby?
Moda e shopping.

Il viaggio ideale?
Sull'isola di Tenerife.

La tua aspirazione?
Diventare commercialista.

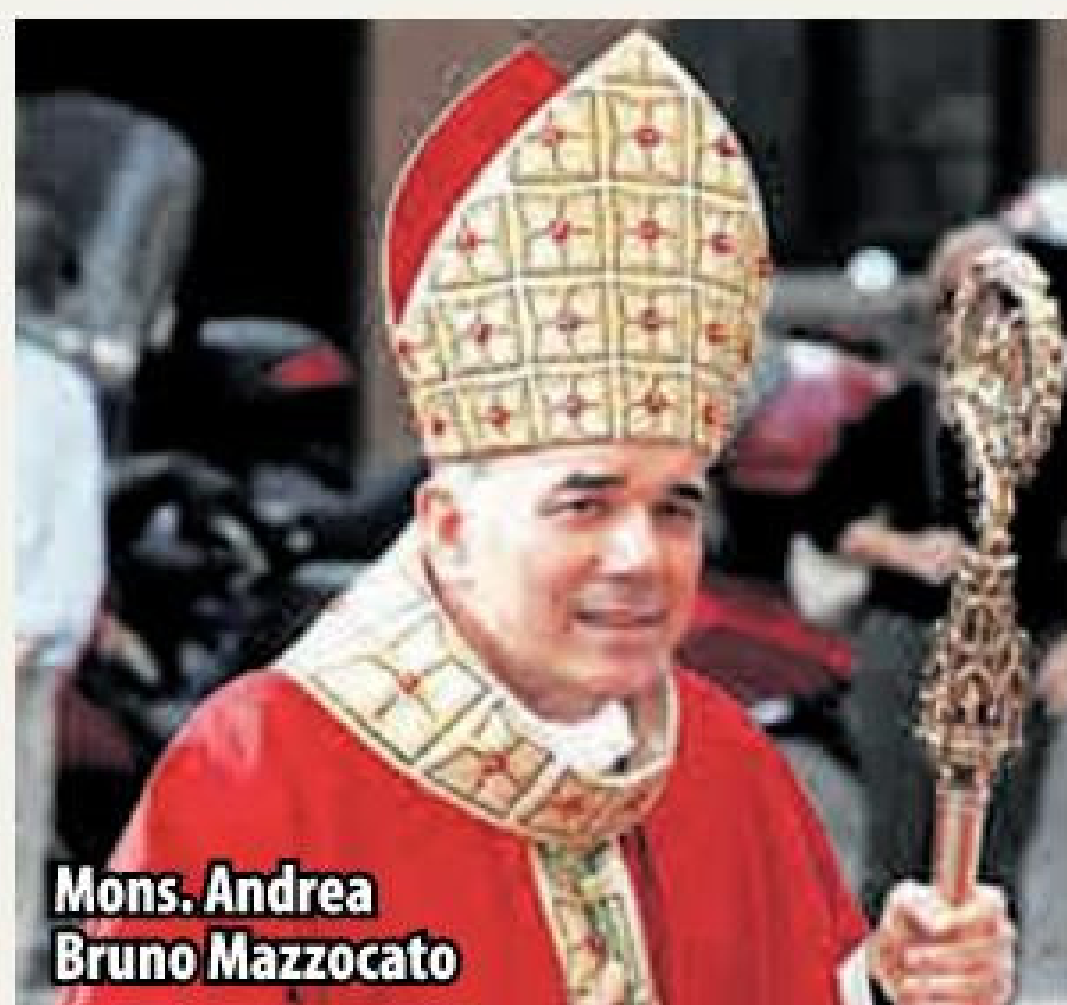
FALISCJIS Average Furlan Guy

Palinsesto

telefriuli

DAL 13 AL 19 MARZO

DAL SANTUARIO

Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Santa Messa in diretta

A causa dell'ordinanza coronavirus, i fedeli non possono seguire dal vivo la Messa della domenica, celebrata nel santuario della Beata Vergine delle Grazie, a Udine. Telefriuli sempre al fianco dei telespettatori friulani trasmette in diretta le celebrazioni con l'arcivescovo della diocesi udinese **Andrea Bruno Mazzocato**. Grazie all'emittente regionale, così, i fedeli potranno assistere alle celebrazioni di domenica 15 marzo, terza domenica di Quaresima, alle 10.

Domenica 15 marzo, ore 10

A VOI LA LINEA

Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

BIANCONERO

Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da
Francesca Spangaro
e Massimo Radina

ECONOMY FVG

Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE

Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 13

11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
17.45 Maman
19.00 Telegiornale
19.30 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.00 SentieriNatura
20.45 Tg Pordenone
21:00 Lo Sapevo! – gioco a Quiz

SABATO 14

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Beker on tour
13.00 L'uomo delle stelle
13.45 Sentieri Natura
14.15 Lo Sapevo! Gioco a quiz
15.30 Isonzo News
17.30 Settimana Friuli
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.15 Stanlio e Ollio alla riscossa
21.45 Effemotori
22.15 Tg
23.15 Marrakchef Express

DOMENICA 15

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
10.15 Incantesimi delle terre friulane
09.45 Le Peraule de domenie
10.00 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
11.00 Marrakchef Express
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
14.30 Forchette stellari
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
21.00 Stanlio e Ollio in vacanza
22.15 Tg

LUNEDÌ 16

11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.00 Telefruts
18.45 Focus
19.00 Tg
19.30 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
22.30 Bekèr on tour

MARTEDÌ 17

11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
16.30 Tg flash
18.45 Focus
19.00 Tg
19.30 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

MERCOLEDÌ 18

11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Casa
16.15 Rubrica Di.Re
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 19

11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
16.30 Tg flash
17.45 Effetto Friuli Giovani
19.00 Tg
19.30 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERI NATURA

Vulcani e non solo

La natura delle Canarie sul piccolo schermo: ci spostiamo a La Palma, piccola isola dell'arcipelago, paradiso degli amanti della natura e dell'escursionismo. L'origine vulcanica dell'isola ha reso possibile la formazioni di paesaggi tra i più diversificati: dai boschi di pino canario alle caldere e alle umide e scure foreste nebulose, dalle coste battute dalle onde ai 2.400 metri di altezza del Roque de los Muchachos.

Venerdì 13 marzo, ore 20.15

ANGOLO DELL'AUTORE

Dedicato ai Carabinieri

La rubrica curata da Chiandetti Editore ospita **Giancarlo Bertoni**, presidente della Anc, sezione di Reana del Rojale, che presenta monumenti, vie e parchi presenti in Fvg dedicati ai carabineri caduti in servizio. Il libro riporta anche una decina di biografie rilevanti.

Venerdì 13 marzo, ore 12.45

LO SAPEVO!

Il meglio del quiz

Alexis Sabot

Nell'attesa che la situazione di emergenza venga superata, il quiz "Lo Sapevo!" condotto da **Alexis Sabot**, è stato sospeso e andrà in onda il meglio delle sfide di quest'anno finora fatte dalle Pro Loco.

Venerdì 13 marzo, ore 21

Maman!

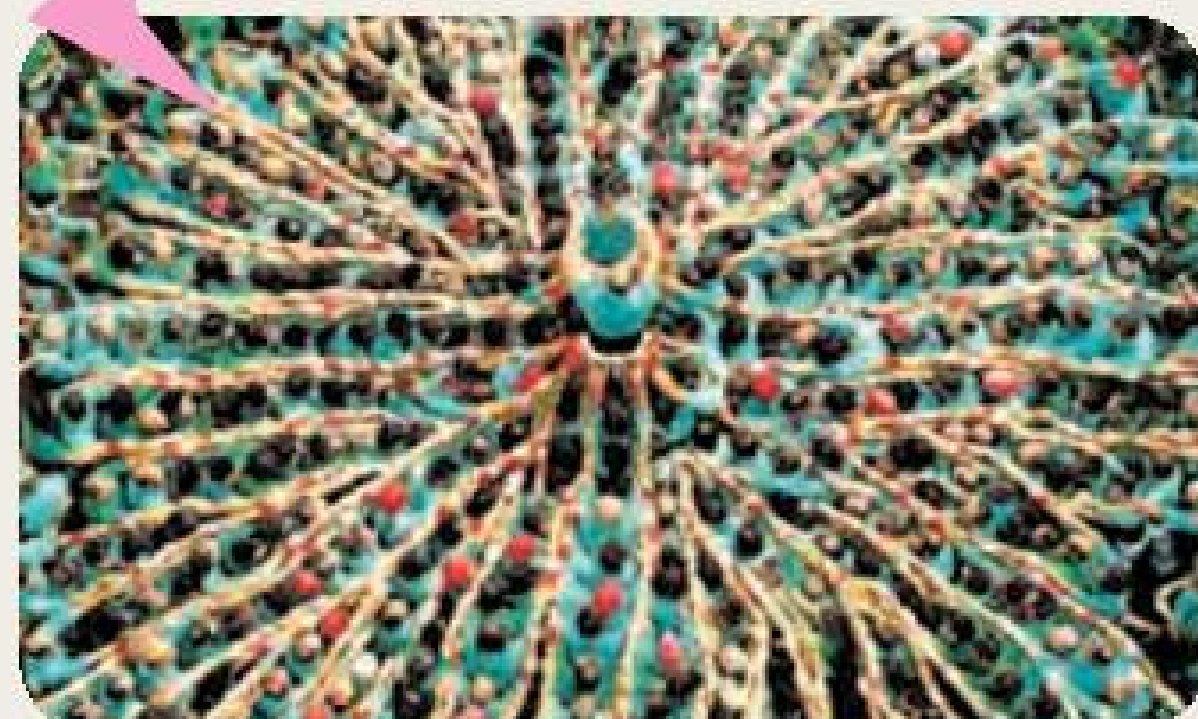
Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... si pues cirî di tocjâ il cîl fasint une tor di personis? In Catalogne i provin dopo vê fat tant alenament vie pal an: zovins, anzians, fruts, oms e feminis si rimpinin un sore di chel altri par fâ il "Castell" (in lenghe catalane), o ben une tor altonone.

LEÌN UNE STORIE!

"Vuê a sflorissin lis margaritutis. Dut il prât al è plen di ridadis e di ligrie. L'aiar Vielm, passant par li, al reste inmagât e intun sunsûr al dîs: A son pardabon une maravee chês rosutis..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "Vielm il biel" di S. Fabris e R. Gallio, L'Orto della Cultura", 2018

Timp di fâ gjinastiche e Daria, Chiara, Free e Ulli...

Cjate la soluzion te pontade di Maman! "Moviti" dai 01.02.2019 su

CJALE BEN E...

RIDI A PLENE PANZE!

- Tu âs di studiâ di plui. Tu pensis dome al balon!
- No je vere, mame!
- Sì, e tu ti meretis une punizion.
- Di prime o di seconde?

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Siamo qui per voi, tutti i giorni, come sempre.

Tutti i punti vendita Despar, Eurospar e Interspar di Veneto, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia sono regolarmente aperti al pubblico e riforniti di merce.

Il nostro obiettivo è quello di seguire le norme emanate dal Governo, ed è per questo che stiamo adottando gli accorgimenti necessari per rispettare le distanze previste al fine di rendere semplice fare la spesa.

In ognuno dei nostri punti vendita, anche in questo momento, continuerete a trovare tutte le offerte e la convenienza a cui siete abituati.

Il valore della scelta